Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Martedì 16 Giugno — **Numero 141**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

A Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 195 che modifica l'art. 5 di quello in data 24 marzo 1872 n. 758 (Serie 2ª) nella parte che riguarda le promozioni degli impiegati di Ragioneria nel Ministero degli Affari Esteri* — **R. decreto** *n. 196 che dà piena ed intiera esecuzione all'accordo risultante dallo scambio di Note fra il Ministro degli Affari Esteri ed i Capitani Reggenti della Repubblica di S. Marino, per la proroga della convenzione di buon vicinato del 27 marzo 1872* — **Regi decreti** *nn. CXCIII e CXCIX, dal n. CC al CCVI e dal CCIX al CCXI (Parte supplementare) riflettenti trasformazioni di Monti frumentari; applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni; costituzione di Enti morali* — **Relazione** e **R. decreto** *che proroga i poteri del Commissario straordinario di S. Felice Circeo (Roma)* — **Ministero dell'Interno:** *Bollettino settimanale n. 24 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 13 giugno 1896* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Avviso* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** Sottosegretariato di Stato - *Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella 2ª quindicina del mese di maggio 1896.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 15 giugno 1896* — **Camera dei Deputati:** *Sedute del 15 giugno 1896* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

In foglio di supplemento con la data di ieri:

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Direzione Generale dell'Agricoltura: *Notizie approssimative sul raccolto dell'orzo nel 1895 in Italia* — Sottosegretariato di Stato: *Elenco n. 158 (4° trimestre 1895) degli Attestati di Privativa Industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1895* — **Concorsi.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **195** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 24 marzo 1872 n. 758 (serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Ritenuto non essere agevole di applicare per le promozioni degli Impiegati di Ragioneria del Ministero per gli Affari Esteri (l'organico della quale è composto di un solo impiegato per grado e classe, a cominciare dal Vice segretario anziano), le stesse norme vigenti per la Ragioneria generale, composta di numerosi Impiegati;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il secondo capoverso dell'articolo 5° del Nostro decreto 24 marzo 1872 n. 758 (serie 2ª) è abrogato, e viene sostituito dal seguente:

« Le promozioni negli Impiegati di Ragioneria, saranno regolate colle stesse norme in vigore per gli Impiegati della 1ma categoria. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1896.

UMBERTO.

CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 196 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione è data allo accordo risultante dallo scambio di Note del 16 e 19 aprile 1896 fra il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed i Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino per la proroga al 30 giugno p. v. della convenzione di buon vicinato del 27 marzo 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1896.

UMBERTO.

CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

SCAMBIO DI NOTE fra il R. Ministro degli Affari Esteri ed i Capitani Reggenti della Repubblica di S. Marino per la proroga della convenzione di buon vicinato del 27 marzo 1872.

IL R. MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
AI CAPITANI REGGENTI DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO.

Roma, 16 aprile 1896.

Ho l'onore di partecipare alle SS. LL. Ill.mo che saranno quanto prima inviati al regio plenipotenziario, conte Cambray Digny, le istruzioni occorrenti pei negoziati relativi alla nuova convenzione di buon vicinato con cotesto Governo, in sostituzione di quella del 1872 ultimamente denunciata.

Tuttavia essendo questa prossima a scadere e non essendo possibile che nei pochi giorni che ci separano da quello in cui ne cesseranno gli effetti, la nuova convenzione sia stipulata e resa esecutiva, così per assicurare la continuità dei buoni rapporti fra i due Stati e per dare agio ai negoziatori di condurre le trattative colla dovuta calma e colla ponderazione necessaria, propongo alle SS. LL., in nome del Governo del Re, di protrarre la scadenza della convenzione del 27 marzo 1872 sino al 30 giugno prossimo, salvo che la nuova possa entrare in vigore prima di quella data.

Qualora il Governo della Repubblica non abbia difficoltà ad accogliere tale proposta, prego le SS. LL. a volermene dare atto, intendendosi così con questo scambio di note perfettamente stipulata la proroga in questione.

In attesa di tale cortese comunicazione, rinnovo Loro, signori Capitani Reggenti, ecc.

CAETANI.

I CAPITANI REGGENTI DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO
AL R. MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

San Marino, 19 aprile 1896.

Siamo lieti di manifestare all'Eccellenza Vostra il nostro assenso alla proposta di prorogare a tutto il prossimo giugno la convenzione di buon vicinato e di amicizia del 27 marzo 1872, onde non interrompere, anche per breve tempo, i buoni ed amichevoli rapporti fra i due Stati, nell'attesa che la nuova convenzione sia resa esecutiva.

Dichiariamo, perciò, in nome del Governo della Repubblica, di accettare con vera soddisfazione la proposta proroga, che colla presente intendiamo di stipulare.

Ci onoriamo di confermare all'Eccellenza Vostra i sensi, ecc.

BONELLI (anche pel collega assente)

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CXCIII.** (Dato a Roma il 2 aprile 1896). I Monti frumentarî di Montebello Metaurense, frazione di Orciano (Pesaro), sono trasformati a favore del locale Spedale dei Poveri allo scopo di sussidiare gli ammalati poveri e gli individui inabili al lavoro e privi di mezzi di sussistenza.

» **CXCIX.** (Dato a Roma il 7 maggio 1896) che trasforma il Monte frumentario di Cortino (Teramo) in una Cassa di prestanze agrarie e ne approva il relativo Statuto organico, in data del 29 febbraio 1896, composto di 14 articoli.

» **CC.** (Dato a Roma il 24 maggio 1896) che trasforma il Monte frumentario di Torre di Ruggiero (Catanzaro) in una Istituzione elemosiniera, da amministrarsi da quella Congregazione di Carità, avente per fine l'acquisto di medicinali e l'erogazione a domicilio di sussidi agli ammalati poveri.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CCI.** (Dato a Roma il 28 maggio 1896) col quale è data facoltà al Comune di Final Pia di mantenere nel corrente anno, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquanta (L. 50).

» **CCII.** (Dato a Roma il 28 maggio 1896) col quale è data facoltà al Comune di Cassolnuovo di applicare, durante il quinquennio 1896-1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire trenta (L. 30), e quello minimo di una lira e centesimi cinquanta, (L. 1,50).

» **CCIII.** (Dato a Roma il 28 maggio 1896) col quale è data facoltà al Comune di Modigliana di mantenere pel 1896, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire trecento cinquanta (L. 350).

» **CCIV.** (Dato a Roma il 28 maggio 1896) col quale è data facoltà al Comune di Buti di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCV.** (Dato a Roma il 28 maggio 1896) che erige in Corpo morale il lascito Colombo in Cuccaro (Alessandria) avente per iscopo la cura di infermi e, in difetto, la erogazione di elemosine, e ne affida l'amministrazione all'erede nominato dal testatore.

» **CCVI.** (Dato a Roma il 28 maggio 1896) col quale l'Asilo Infantile di Muzzano (Novara), è costituito in Ente morale e ne è approvato lo Statuto organico, in data 23 febbraio 1896, composto di 37 articoli.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCIX. (Dato a Roma il 4 giugno 1896) col quale è data facoltà al Comune di Potenza Picena di mantenere nel corrente anno, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquecento (L. 500).

» CCX. (Dato a Roma il 4 giugno 1896) col quale è data facoltà al Comune di Calcinaja di applicare, nel 1896, la tassa di famiglia col limite massimo di lire centocinquanta (L. 150).

» CCXI. (Dato a Roma il 4 giugno 1896) col quale è data facoltà al Comune di Cisternino di mantenere pel 1896, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire duecento (L. 200).

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza dell' 11 giugno 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di S. Felice Circeo (Roma).*

Sire!

Nell'udienza del 23 febbraio u. s. la Maestà Vostra decretava lo scioglimento del Consiglio Comunale di S. Felice Circeo, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Il completo riordinamento di quella civica azienda, e l'assestamento dei vari servizi pubblici, richiedono però che la gestione provvisoria del R. Commissario straordinario, perchè possa riuscire efficace, sia prorogata nei termini di legge.

Tale provvedimento dispone l'unito schema di R. decreto che m'onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 febbraio scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Felice Circeo, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Felice Circeo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 24

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 13 giugno 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Malattie infettive dei suini: 1 a Bussoleno.

Novara — Id.: 36 letali a Caltignaga, Barengo e Novara.

Carbonchio: 2 letali a Biandrate e Borgomanero.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 1 letale ad Olgiate Olona.

Sondrio — Affezione morvofarcinosa: 1 a Valle di Dentro.

Brescia — Malattie infettive dei suini: 2 letali a Brescia.

Mantova — Id.: 28 letali in 8 comuni.

Cremona — Id.: 7 letali a Piadena e Salvirola.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 2 bovini morti a Grezzana e Mizzole.

Belluno — Carbonchio: 4 bovini morti a Sedico, Limana e San Gregorio.

Rovigo — Id.: 2 bovini morti a Bagnolo ed Adria.

Malattie infettive dei suini: 13 letali ad Adria, 1 a Corbola.

REGIONE IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Affezione morvofarcinosa: 1 a S. Remo (abbattuto).

Zoppina: 15 capre a Isolabona.

Massa — Malattie infettive dei suini: parecchi casi a Montignoso.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Malattie infettive dei suini: continuano le epizoozie in 11 comuni.

Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Fabbrico.

Modena — Id.: 2 bovini morti a Nonantola e S. Felice.

Malattie infettive dei suini: oltre 100 casi in 12 comuni.

Bologna — Id.: 9 letali a Sala e San Giovanni in Persiceto.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Copparo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Bevagna.

Agalassia contagiosa: 10 mandre di 300 pecore a Norcia, 16 capre a Papigno.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Livorno.

Lucca — Malattie infettive dei suini: 3 a Pietrasanta.

Siena — Id. 1 a Chiusi.

Carbonchio: 1 bovino a Chiusi.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Agalassia contagiosa: 100 pecore e 11 capre a Roma (agro e suburbio).

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Barbone bufalino: parecchi casi a Sessa Aurunca.

Scabbie degli ovini: 14 mandre di 100 capi a Pescosolido.

Napoli — Carbonchio essenziale: 2 bovini morti a Napoli e Castellammare.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 2 a Palermo.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

---

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 9 aprile 1896:

Palumbo Giuseppe, vice ammiraglio, esonerato dal comando militare marittimo della Maddalena dal 9 aprile 1896.

Con RR. decreti del 19 aprile 1896:

Quigini Puliga Carlo Alberto, vice ammiraglio, esonerato dal comando superiore del Corpo Reali equipaggi dal 1° maggio 1896, e nominato comandante militare marittimo della Maddalena dall'11 detto.

Grenet Francesco, contr'ammiraglio, esonerato dal comando della R. nave « Doria » e nominato comandante superiore del Corpo Reali equipaggi dal 1° maggio 1896.

De La Tour Umberto, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « Vesuvio ».

Ghigliotti Effisio, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave « Vesuvio » e nominato comandante della R. nave « Doria ».

Serra Luigi, capitano di fregata, esonerato dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re e nominato aiutante di campo onorario dal 1° maggio 1896.

Garelli Aristide, capitano di corvetta, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re dal 1° maggio 1896.

Cassanello Gaetano, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 1° maggio 1896.

Zezi Ermenegildo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata dal 1° maggio 1896.

Martini Giovanni, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (scelta) dal 1° maggio 1896.

Isola Alberto, capitano di vascello, incaricato temporaneamente delle funzioni di comandante militare marittimo della Maddalena dal 9 aprile all'11 maggio 1896.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Prasca Emilio, capitano di corvetta, esonerato dalla reggenza della carica di capo sezione nel Ministero della Marina, a decorrere dal 1° maggio 1896.

Con RR. decreti del 26 aprile 1896:

Scotti Carlo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera « Aquila ».

Massard Carlo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 105 S.

Belleni Silvio, tenente di vascello, esonerato dal comando suddetto.

Giovannini Giovanni, sottotenente di vascello, Ortalda Filippo, id., Di Stefano Antonino, id., Piazzoli Cesare, id., Princivalle Enrico, id., Frascani Renato, id., Cuturi Enrico, id., Patricolo Guido, id., Bonaccorsi Angelo, id., Berardelli Giov. Batt., id., Querini Francesco, id., promossi tenenti di vascello, con riserva di anzianità, dal 16 maggio 1896.

Con RR. decreti del 26 aprile 1896:

Lenna Pietro, Orlando Francesco, Anzelotti Gaetano, Salerno Luigi, Marini Evaristo, D'Onofrio Michelangelo e Carotenuto Vincenzo, tenenti nel Corpo Reale Equipaggi, promossi capitani dal 16 maggio 1896.

Cuomo Ciro, Serra Domenico, Zonza Tomaso, Zenoglio Sebastiano, Serrais Francesco, Tironi Giovanni, Ricci Antonio, Hutter Enrico, Volpe Francesco, Martucci Vincenzo, Martorelli Ferdinando, sottotenenti nel Corpo Reale Equipagi, promossi tenenti dal 16 maggio 1896.

Con RR. decreti del 3 maggio 1896:

Graffagni Luigi, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « Stromboli ».

Prasca Emilio, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave « Europa ».

Somigli Alberto, id., id. del « Garigliano ».

Capeco Francesco, tenente di vascello, id. della torpediniera *119–S*.

Persico Alberto, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave « Stromboli ».

Zezi Ermenegildo, id. di fregata, id. del « Garigliano ».

Ferro Giovanni Alberto, id. di corvetta, id. dell' « Europa ».

Paroldo Amedeo, tenente di vascello, id. della torpediniera *119–S*.

Fiordelisi Donato, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera 114 e nominato comandante dell'altra 143–S.

Quesada Orazio, tenente di vascello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio militare a decorrere dal 1° giugno 1896.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto 14 giugno 1895, a cominciare dal 15 stesso mese, l'interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura:

2,00 0/0 pei buoni con iscadenza da 3 a 6 mesi;
2,50 0/0 » » da 7 a 9 mesi;
3,25 0/0 » » da 10 a 12 mesi;

Per i buoni del Tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di Risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, nelle condizioni previste dal 2° comma dell'art. 25 della legge 8 agosto 1895, n. 486, la ragione dell'interesse, a partire dallo stesso giorno 15 giugno 1895, è fissata nelle seguenti misure, con esenzione da ritenute per qualsiasi imposta presente e futura:

2,75 0/0 per buoni con iscadenza da 7 a 9 mesi;
3,00 0/0 » » da 10 a 12 mesi;

I buoni da tre a sei mesi frutteranno l'interesse ordinario di 2 0/0.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 689639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 145, al nome di Caprile *Eugenio*, Letizia, Domenico, Enrico ed Alberto fu Luigi, minori sotto la patria podestà della madre Antonetta Fiscone domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caprile Maria-Eugenia detta *Eugenia*, Letizia, Domenico, Enrico ed Alberto fu Luigi, minori, etc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 366303 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al al N. 19793 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 40, al nome dell'Eredità di Angelo Montesana in Caronia — e N. 78967 — corrispondente al N. 8197 dell'annualità di L. 2,50 a favore dell'Eredità suddetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi alla Eredità di Angelo Montesana in Caronia vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 5 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 799752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 160, al nome di Castellini Angela, Maria e Dominica di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Carrodano (Genova);

2° N. 768188 per L. 5, al nome di Castellini Maria, Angela e Domenica di Giuseppe ecc. come sopra;

3° N. 798935 per L. 80, al nome di Castellini Maria, Angela e Domenica di Giuseppe ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Castellini Maria Angela Dominica, Maria Emilia Severa e Maria Dominica Rosa di Giuseppe ecc. come sopra;

2° Castellini Maria Emilia Severa, Maria Angela Dominica e Maria Dominica Rosa di Giuseppe ecc. come sopra;

3° Come sopra al N. 2, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 742147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 550, al nome di Augier Luisa Giorgina di *Alfonso* moglie di Marrughi Pilade, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Augier Luisa-Giorgina di *Gio. Battista Alfonso* etc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1105373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di D'Amelia *Sebastiano*, Rosa e Giuseppina di Carlo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Amelia *Salvatore*, Rosa e Giuseppina di Carlo, minori ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1072120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000, al nome di Voli Avena cav. *Giovanni* fu Chiaffredo domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Voli Avena Cav. *Giuseppe* fu Chiaffredo, domiciliato in Torino vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1070351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Ruocco Maria, Antonietta, Trofimena, Vincenzo ed Antonio fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Lembo Lucia di Pietrantonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruocco Maria-Marta, Maria-Antonia, Trofimena, Vincenzo ed Antonio fu Giuseppe, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Montefalcone di Val Fortore provincia di Benevento, ed il successivo giorno 13 in Sottomarina provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 15 giugno 1896.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

Elenco *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **maggio** *1896.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3138	Acerbi Guido fu Carlo, a Cremona.	16 novembre 1895	Parallelogrammo rettangolare, circondato da linee ed ornati in tinta turchina, formanti una fascia a fondo bianco nella quale in rosso leggesi: *Acerbi Guido — Surrogato al Caffè — Cremona.* La parte centrale del parallelogrammo è divisa in due parti a mezzo di una fascia ove leggesi: *Ibreca* che corrisponde alla parola *Acerbi.* Nella parte superiore figura lo stemma della città di Cremona; e nella parte inferiore vedesi una zappa sopra striscie diagonali. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere il surrogato al caffè di sua fabbricazione, applicandolo sopra i pacchi e le scatole che li contengono.
3229	Società Concessionaria dell' Acqua Minerale di Sangemini, a Sangemini (Perugia).	14 marzo 1896	Etichetta rettangolare divisa in tre sezioni. Nella parte centrale, fra un gruppo di medaglie vedesi, in alto, lo stemma del Comune di Sangemini, con sotto la seguente dicitura: *Acqua Minerale — Naturale — Digestiva, Antiurica — Batteriologicamente Pura — di — Sangemini — Italia (Umbria)*; segue poi una vignetta rappresentante la veduta dello stabilimento, avente ai lati delle attestazioni mediche. Infine leggesi: *Sostituisce le acque di Vichy e di Vals — Società Concessionaria dell'acqua minerale di Sangemini.* Nelle sezioni laterali leggonsi i pregi dell'acqua, in diverse lingue. Questo marchio sarà dalla richiedente Società usato per contraddistinguere l'acqua minerale di Sangemini da essa posta in commercio, applicandolo sulle bottiglie che la contengono e sugli imballaggi relativi.
3230	Ditta Gebrüder Born, a Erfurt (Germania).	16 id. »	Etichetta rettangolare divisa in quattro sezioni; nella prima sezione vedonsi in alto due medaglie con iscrizioni, con sotto le parole: *Born's e Mustard;* fra queste parole vi è un circolo, nel quale è rappresentata una fontana, fiancheggiato dalla iscrizione: *Marque déposé.* Nella seconda sezione si vede in alto uno stemma e sotto la parola *Born's*, seguita da una iscrizione indicante la composizione del prodotto; indi vedesi la parola *Mustard*, seguita da due scudi, uno accanto all'altro. La terza sezione è in tutto simile alla prima. La quarta sezione porta un'iscrizione racchiusa in un fregio, indicante il modo di usare il prodotto. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, dalla Ditta richiedente per contraddistinguere la mostarda del suo commercio, applicandolo sulle scatole che la contengono, sarà da essa adoperato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3231	Ditta Junker & Ruh, a Karlsruhe (Germania).	16 marzo 1896	La parola *Frigga*, in qualsiasi carattere, forma e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere le macchine da cucire di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo opportuno sopra dette macchine, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio dei detti prodotti.
3233	Ditta Fahlberg List & C., a Salbke-Westerhüsen s/Elba (Germania).	11 id. »	La parola *Saccharin*, in qualsiasi forma, dimensione, colore e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto dolcificante costituito da sulfinide benzoica, di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo, tanto sulla merce stessa quanto sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.
3234	Detta	11 id. »	La parola *Saccharinum*, in qualsiasi forma, dimensione, colore e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto dolcificante costituito da sulfinide benzoica, di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo tanto sulla merce stessa quanto sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.
3235	Detta	11 id. »	La parola *Saccharosinum*, in qualsiasi forma, dimensione, colore e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto dolcificante costituito da sulfinide benzoica, di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo tanto sulla merce stessa quanto sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.
3236	Detta	11 id. »	La parola *Saccharosine*, in qualsiasi forma, dimensione, colore e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto dolcificante costituito da sulfinide benzoica, di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo tanto sulla merce stessa quanto sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.
3237	Detta	11 id. »	La parola *Saccharina*, in qualsiasi forma, dimensione, colore e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto dolcificante costituito da sulfinide benzoica, di sua fabbricazione applicandolo in qualsiasi modo tanto sulla merce

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			stessa, quanto sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.
3238	Ditta Fahlberg List & C., a Salbke-Westerhüson s/Elba (Germania).	11 marzo 1896	La parola *Saccharosin*, in qualsiasi forma, dimensione, colore e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto dolcificante costituito da sulfinide benzoica, di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo tanto sulla merce stessa, quanto sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.
3239	Detta	11 id. »	La parola *Sacckarosina*, in qualsiasi forma, dimensione, colore e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto dolcificante costituito da sulfinide benzoica, di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo tanto sulla merce stessa quanto sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.
3240	Detta	11 id. »	La parola *Saccharine*, in qualsiasi forma, dimensione, colore e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto dolcificante costituito da sulfinide benzoica, di sua fabbricazione, applicandolo in qualsiasi modo, tanto sulla merce stessa, quanto sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto.
3090	Borsini Pietro fu Venanzio, a Prato (Toscana).	3 aprilo 1896	Etichetta circolare, nel centro della quale vedesi la figura di un cavallo al trotto nella direzione da sinistra a destra in una pianura, sul fondo della quale si scorgono delle collinette. Una stella brilla al disopra del cavallo, e sopra questa, le parole: *Marca di fabbrica*. Sotto al cavallo, leggesi la parola *depositata*. Il tutto è racchiuso da una cornice rotonda, entro la quale sono scritte le seguenti parole: *Stearineria e Saponeria Pietro Borsini — Prato (Toscana)*. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di Stearineria e Saponeria di sua fabbricazione e commercio, applicandolo su etichette, casse, stampati, cassette e botti risguardanti i detti prodotti.
3091	Detto	3 id. »	La parola *Splendor*, eseguita mediante incisione su bronzo, da riprodursi in rilievo sulle candele. Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere le candele di sua fabbricazione e commercio, applicandolo mediante impressione sugli stessi prodotti.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3092	Borsini Pietro fu Venanzio, a Prato (Toscana).	3 aprile 1896	Le lettere *P. B.* e tre stelle, tutto disposto su una stessa linea, in modo che leggendo da sinistra a destra, si vede prima una stella, poi la lettera *P*, quindi altra stella, seguita dalla lettera *B*; ed in ultimo la terza stella. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere le candele di sua fabbricazione e commercio, applicandolo mediante impressione sugli stessi prodotti.
3126	Ditta Georg Graf von Thurn'sches Stahlwerk Streiteben, a Streiteben Carinzia (Austria).	7 novembre 1895	Un emblema formato da un'ancora a due punte e testa a forma di giglio, la cui asta è avviticchiata dalla lettera maiuscola *S*. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nell'Impero Austriaco, per contraddistinguere i prodotti provenienti dalla Ferriera del Conte di Thurn, adoperandolo mediante punzone od in qualsiasi altro modo, tanto sui propri prodotti, quanto sugli imballaggi in genere, sarà da essa adoperato allo stesso modo e per lo scopo in Italia, ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3251	Ditta C. F. Boehringer & Söhne, a Waldhof presso Mannheim (Germania).	19 marzo 1893	La parola *Ferratin* in qualsiasi forma, carattere e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti farmaceutici di sua preparazione e commercio, applicandolo in modo opportuno ai detti prodotti, sarà da essa usato allo stesso modo e per lo stesso scopo in Italia, ove intende estendere il commercio dei detti prodotti.
3293	Ditta Portalupi Andreuzzi & Tresoldi, a Milano.	30 aprile 1896	Ovale nel quale scorgesi il motto *Benadir*, attraversato da una biscia viscontea sormontata dalla corona ducale, e sotto la biscia le parole: *Marca depositata.* Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere le sardine, sia all'olio, sia al pomodoro sia in altro modo, sardine di sua preparazione o commercio, applicandolo sulle scatole di latta, nonchè sulle scatole di legno contenenti i detti prodotti, ed adoperandolo altresì nelle carte di commercio.
3294	Ditta R. Barabosi & C.°, a Orbetello (Toscana).	30 id. »	Il motto *Le argentarie* posto sul fianco di un pesce o sulla semplice riquadratura di uno dei fondi bianchi della scatola, contenente i pesci conservati, e la figura emblematica di una divinità marina etrusca. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere le sardine sia all'olio, all'aceto, al pomodoro, sia in altro modo, di sua preparazione e commercio, applicandolo sulle scatole che contengono i detti prodotti, nonchè adoperandolo nelle carte di commercio.
3283	Ditta Pietro Calamari, a Milano.	17 id. »	Figura del fiore edelweiss disposta entro un quadrato. Al disopra del fiore è riprodotto l'emblema della Ditta, consistente in un piccolo calamaio nel quale stanno infisse tre penne d'oca, e sotto di esso, le iniziali *D. P. C.* intrecciate. Il quadrato è contornato da due fascie, nella prima delle quali sono scritte le parole: *Profumeria Edelweiss — Marca Depositata;* nella seconda fascia leggesi: *Ditta Pietro Calamari — Milano — Bovisa.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i saponi di sua fabbricazione, applicandolo tanto sui pezzi del detto prodotto, quanto sui fogli di stagnola, nonchè usandolo, a prescindere dal colore, forma e dimensioni, sugli imballaggi e carte di commercio.

Roma, addì 6 giugno 1896. *Il Direttore Capo della Divisione 1ª:* G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio col quale il presidente della Camera trasmette il seguente progetto d'iniziativa di quel ramo del Parlamento e cioè:

Aggregazione del comune di Sambuca Pistoiese al secondo mandamento di Pistoia.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Breve tregua fu conceduta ai nostri lutti; anche oggi ho il dolore di annunciarvene uno. La notte scorsa cessava di vivere in Livorno il senatore Luigi Orlando, che era nato a Palermo il due di marzo l'anno 1814.

Egregio patriotta egli fu degli arditi che primi nel 1848 si sollevarono in Palermo; degli ardenti che a difesa del Governo di Sicilia, stettero per i partiti più energici: soltanto col non sperare salvezza la rivoluzione trionferebbe. Unitario fermissimo già sino da allora, a nessuna fatica perdonò, nessun pericolo lo trattenne per raggiungere quello che a lui pareva il solo mezzo di fare rivivere lo sparso popolo: esercitò notevole influenza in ispecie fra le classi lavoratrici della sua città.

Dopo restaurato il Borbone fuorbandito, insieme al fratello Paolo fondò a Genova uno stabilimento metallurgico, poi diresse quello di Ansaldo in San Pier d'Arena.

Quale importanza industriale questa Casa, di cui Luigi era il capo, assumesse già negli anni che precedettero il 1859, lasciò scritto il Conte di Cavour.

Ad essa, alla sua influenza, esuli e patrioti mai non ricorsero invano; da essa, coloro che tentarono rivendicare a libertà l'isola ebbero ognora incitamenti e mezzi all'operare; essa fu centro dei disegni, degli apparecchi, dell'azione. Di lì si ravvivò e diffuse un'agitazione che, per quanto intempestiva, disperata ed a volte inconsulta, pure feconderà la risurrezione della patria: di lì, maturi i tempi, il futuro dittatore, di cui Paolo sarà ministro dei lavori pubblici nella libera Palermo, ebbe aiuti d'ogni sorta per l'eroica impresa. (Bene).

Unita la patria, lo stabilimento metallurgico fondato trent'anni fa in Livorno dai fratelli Orlando, tanto crebbe di produzione, di potenza, di riputazione da diventare uno dei maggiori; efficacemente contribuì a costrurre le grandi, ingegnose navi per cui l'armata non è ad altre seconda.

Virtù di Luigi Orlando, merito della sua Casa se in mezzo a mille diffidenze, a non minori difficoltà, a contrari interessi l'industria delle costruzioni navali, sorta nel centro del Regno, si rivelò un giorno già fiorente e potente tanto, nonchè da servire al Governo, da attrarre i forestieri, dell'ultimo acquisto dei quali festeggiavasi, non è un mese, il varo.

Così Luigi Orlando, dal 24 gennaio 1891 nostro collega, dopo avere con ogni sua possa contribuito al rinnovamento politico della nazione, dirigendo o fondando industrie metallurgiche, suscitando con impulso efficacissimo la ingegneria navale, si adoperò ad emanciparla dallo straniero, a creare per essa un valido strumento di forza militare, un sicuro argomento di potenza economica.

Onore a lui, nobilissimo esempio di quanto in un animo alto possano la tenace volontà, la fede nei destini della patria. (Benissimo! — Vive approvazioni).

SPROVIERI. Mi permetta questo alto Consesso e l'illustre presidente che da questi banchi io mandi un saluto affettuoso e rispettoso alla famiglia del benemerito patriotta Luigi Orlando, col quale divisi 12 anni fra carcere ed esilio.

Mi duole che sempre più si vada assottigliando la schiera di quelli che fecero l'Italia, ma mi conforta il pensiero che i loro figli seguiranno le orme paterne. Così sarà dei giovani Orlando che certo si ispireranno al patriottismo, alle virtù ed all'operosità del padre e degli zii.

Da questo banco mando un doveroso saluto all'estinto e propongo che il Senato invii le sue condoglianze alla famiglia (Bene).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, si associa al lutto e al cordoglio del Senato per la perdita del senatore Orlando del quale ricorda il valore come industriale e come patriota (Bene).

PRESIDENTE, pone ai voti la proposta del senatore Sprovieri che è approvata.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviasi allo scrutinio segreto il progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnamenti e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96 (n. 166).

Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 160,000, per la ricostruzione del ponte detto di S. Martino sul fiume Trebbia nella strada nazionale n. 36, Genova-Piacenza (n. 169).

FINALI, presidente della Commissione di finanza. Osserva che la Commissione di finanze non può a meno di raccomandare all'onorevole ministro dei lavori pubblici di vigilare a che fatti simili a quello che diè luogo al presente progetto non si ripetano.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. Presentò il progetto quando l'opera era già del tutto compiuta e già era stata notificata la sentenza arbitrale.

Non sa che cosa sia accaduto circa l'opera, già compiuta, ripete, al suo avvento al potere.

Ma se si desidera la ricerca dei responsabili non ha difficoltà di promettere che la farà.

SARACCO. Anch'egli trovò l'affare compiuto. Tuttavia dichiara che questi fatti vergognosi non sono nuovi; ma che egli quando fu al potere cercò sempre di impedirli energicamente, coadiuvato efficacemente anche in questo dal suo collaboratore l'onorevole Romanin-Jacur.

Nel caso attuale cercò invano se v'erano colpevoli; ma avverte che spesso i fatti avvengono perchè sopraggiungono spese estranee al progetto.

Del resto la ricerca del colpevole è sempre difficile e quasi sempre infruttifera.

E sa che l'intelligenza del suo successore garantiscono che per l'avvenire si provvederà come pel passato, e fors'anche meglio.

FINALI, presidente della Commissione di finanza. Dichiara che nelle osservazioni da lui fatte a nome della Commissione di finanze, non vi fu neppure l'ombra d'una censura pel senatore Saracco, di cui apprezza l'alto sapere, la intelligente e oculata attività.

L'articolo unico del progetto si rinvia allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

COLOMBO, ministro del Tesoro. Presenta il bilancio di grazia e giustizia, che viene trasmesso alla Commissione di finanze.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 165).

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi otto capitoli.

9. — Spese pel servizio araldico contemplate dall'art. 15 del

regio decreto 11 dicembre 1887, n. 5138, serie 3ª (Spesa d'ordine) L. 14,000.

DI CAMPOREALE. Su questo capitolo, chiede informazioni all'onorevole ministro dell'interno intorno a voci di storno di fondi e di irregolarità verificatesi nell'amministrazione dei fondi assegnati a questo pubblico servizio.

Queste spiegazioni interessano molte persone, compreso l'oratore, che fa parte della Consulta.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. La Consulta araldica non amministra niente, non ha contabilità nè responsabilità. Quindi ogni voce di irregolarità non ha senso comune, perchè i membri della Consulta araldica non hanno alcuna gestione.

Quanto allo storno nulla può dire: al Ministero degli interni vi sono troppe casse e cassette, alle quali si è attinto per causa di bisogni pubblici. S'è fatto male, ed egli ha preso impegno di ovviarvi per l'avvenire.

Si riserva di rispondere circa lo storno di fondi, appena avrà i dati precisi.

TOMMASI-CRUDELI, relatore. La Commissione non ebbe alcun sentore delle voci delle quali parlò il senatore Di Camporeale.

Se ne avesse avuto sentore, sarebbe stato suo dovere occuparsene e lo avrebbe fatto.

DI CAMPOREALE, ringrazia il ministro delle sue precise e chiare dichiarazioni, che smentiscono le voci alle quali accennò.

Attende poi lo schiarimento circa lo storno del quale ha parlato.

Il capitolo 9 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 10 e seguenti fino al 35.

BIZZOZERO, parla sull'amministrazione sanitaria che fu fatta segno a vivaci accuse che confusero le persone e la istituzione, dipinta come un parassita del bilancio, fuorviandosi così l'opinione pubblica.

Crede suo dovere chiarire la questione.

La nostra legislazione sanitaria, di data recente, è la più perfetta e la più completa, a detta anche degli stranieri.

Secondo questa legislazione, continua deve essere la vigilanza dello Stato, uniforme l'azione sua. Ecco perchè ogni comune ha un ufficiale sanitario; i quali corrispondono col medico provinciale che corrisponde poi a sua volta colla direzione generale di sanità.

Ufficiali sanitari comunali sono i medici condotti.

I medici provinciali si dovettero invece educare e creare. Di qui l'origine della scuola di perfezionamento d'igiene, causa non ultima della guerra mossa alla direzione di sanità.

Quella scuola rispose ad un bisogno temporaneo, se si vuole, ma vero, per quanto l'Università sia la sede naturale e competente di ogni alto studio.

Quella scuola diede buoni risultati, grazie agli insegnanti e ai mezzi suoi e non costava che 6000 lire all'anno.

Nell'amministrazione centrale, oltre alla scuola, si fondarono laboratorî scientifici, che corrisposero ai desideri del Consiglio superiore d'igiene.

Così si fondò l'Istituto per la vaccinazione vaiolosa, che diede splendidi risultati igienici e finanziari.

Così si fondò l'istituto della vaccinazione carbonchiosa, che inoculò nel solo 1895, circa 35 mila animali.

Si aggiunse lo spaccio della tubercolina che si palesò reagente prezioso per la distruzione della tubercolosi negli animali.

Negli istituti di sanità si fabbrica pure il siero antidifterico, che può così essere messo in commercio a bassissimo prezzo.

Crede che quanto ai vaccini ed ai sieri, non sia pericoloso che lo Stato li fabbrichi direttamente; ma sia invece cosa utile per la bontà dei prodotti e cosa umanitaria.

Descrive ed elogia l'opera prestata dai medici provinciali che preparano ottimi elementi per la nostra geografia medica e giovano colla loro autorità ai medici condotti.

L'Amministrazione sanitaria infine giovò con vari altri mezzi alla igiene pubblica del suolo, dell'abitato, delle bevande, degli alimenti, ecc.

Dimostra che l'ingerenza e la critica della Direzione generale di sanità nelle opere di risanamento dei Comuni, furono utilissime; che notevole e vigilante fu l'opera di essa nel combattere le malattie contagiose, sia coll'isolamento e la disinfezione per ogni caso, sia colla lotta accurata contro i primi casi.

Colla nostra organizzazione sanitaria, con poche spese e senza turbare l'andamento morale ed economico della nazione, abbiamo potuto domare l'ultima epidemia colerica.

I nostri mezzi preventivi e l'opera speciale del nostro direttore della sanità, furono recentemente lodati nel Congresso internazionale sanitario.

La nostra Amministrazione sanitaria ha dato un risultato che si riassume in poche cifre.

Nel 1886 avevamo la mortalità del 29 per cento; nel 1894 scese al 25 per cento.

E così abbiamo avuto centomila morti di meno, 2 milioni in meno di casi di malattie, 40 milioni in più di giornate di lavoro.

Qual'è la conclusione?

La conclusione non può essere che questa sola, che la nostra Amministrazione sanitaria rimanga qual'è, senza escludere i possibili miglioramenti. Ma questo non sembra essere il parere dell'attuale ministro dell'interno il quale crede che la Direzione di sanità debba limitare la propria azione nel campo teorico, imprimere insomma il semplice indirizzo.

Il ministro crede che sia soverchia l'autonomia accordata a questa Direzione, la quale, per dire il vero, non ha mai mancato di procedere se non col pieno accordo del ministro dell'interno, e di funzionare sotto il suo impulso.

Questa convinzione dell'onorevole ministro gli ha cagionato vivo rammarico, perchè, come già disse, egli è ammiratore dei progressi, dei risultati ottenuti da questa provvida istituzione.

In presenza di questa situazione, conclude chiedendo all'onorevole ministro, quali siano le sue idee, e i suoi propositi per ciò che riguarda l'Amministrazione sanitaria. (Bene).

CANNIZZARO. L'Amministrazione sanitaria prese un indirizzo che diede frutti notevoli.

E nelle conferenze all'estero, il direttore della nostra sanità, portò con sè l'ardore più vivo per la nuova igiene pubblica, ardore che dovette essere frenato più volte dai colleghi congressisti, specie francesi, che ricordarono il principio che l'amministrazione sanitaria è connessa ai problemi politico-sociali.

Quell'ardore e quei freni mostrano insieme il bene e il male della Direzione di sanità.

Essa si concentrò in un sol uomo che fu direttore, esecutore, insegnante.

La scuola d'igiene è contraria allo spirito della legge e agli scopi di coloro che la crearono.

Ognuno dei direttori dei laboratori deve avere autonomia e competenza: non si possono riunire tali funzioni in un uomo solo o ridurre gli altri direttori a semplici assistenti della cattedra d'igiene, coperta dal direttore della sanità. È meravigliosa l'attività di quest'uomo; ma non può essere ovunque tale quale occorre perchè ogni ramo del servizio sia curato.

Crede che l'impiego di medico provinciale non dovrebbe ottenersi con un semplice esame; altri requisiti reputa occorrenti e cita in materia analoga il conforme parere di Brouardel e l'esperienza fatta in genere dai medici provinciali.

Non si deve certo tornare al vecchio sistema: l'elemento tecnico deve entrare nella direzione di sanità; ma non deve esser rappresentato da un uomo solo, sibbene da più capi, ciascuno munito di autorità propria.

Crede che molto si debba fare per riordinare in questo senso, l'importante servizio.

Per esempio, meravigliò in Italia il fatto che non v'è più un professore d'igiene pubblica nel Consiglio superiore di sanità, i cui membri medici sono nominati in fatto su proposta del direttore di sanità, che è egli stesso professore d'igiene.

Se il ministro si propone di riordinare il servizio, pensi se non convenga che le facoltà mediche e le Accademie di medicina siano esse a proporre i membri medici del Consiglio superiore di sanità.

ROSSI ALESSANDRO. Ha assistito con vivo interesse a questa discussione alla quale presero parte oratori competenti.

Riassume il discorso del senatore Bizzozero, e quello del senatore Cannizzaro, il quale ha criticato tutto ed ha citato in suo appoggio il Brouardel, mentre una volta erano i Francesi che citavano gli autori italiani.

Il senatore Cannizzaro ha invocato nel direttore dell'Ufficio di sanità l'autorità morale ed ha criticato tutto l'ordinamento sanitario, incominciando dai medici provinciali; egli ha suggerito tutto un organismo nuovo.

L'oratore spera di poter trovare la nota giusta in tanta disparità di opinioni.

Non si spiega come nell'altro ramo del Parlamento la questione si sia tanto inacerbita.

Crede che senza una direzione centrale il servizio non possa procedere bene. Non si può pensare di mettere questo servizio nelle mani dei prefetti; andrebbe peggio e costerebbe certo di più.

Si occupa della farmacopea italiana e giudica giustificata e pochissimo costosa questa pubblicazione. Se sono avvenute irregolarità amministrative, come si dice, questa è cosa che riguarda il ministro.

È singolare che il più attaccato dei Ministeri amministrativamente fosse il Ministero dell'interno.

Che volete ? è ancora l'eco della voce del popolo che in tutti questi maneggi abbia gran parte la Massoneria. Veda il Ministro, poichè le fantasie vanno al punto di accusare i medici di influenze elettorali nei piccoli comuni. Insomma si tratterebbe di quella *mutua assistenza* enunciata nel programma recente del gran maestro della Massoneria.

Legge le parole pronunciate dal ministro dell'interno nell'altro ramo del Parlamento, colle quali, dopo aver lodato la persona del direttore, aggiunse che queste Direzioni sono piccoli Stati dentro lo Stato.

PRESIDENTE. Fa osservare al senatore Rossi se gli sembri corretto il discutere qui opinioni espresse nell'altro ramo del Parlamento.

ROSSI ALESSANDRO. Non ammette che una Direzione generale possa essere Stato entro lo Stato: è affare del Ministro lo impedirlo: altri propone, egli decide.

Il valore d'un uomo non fa ombra, specie se si avverte che il Consiglio superiore non può subire violenze.

Trattandosi adunque solo di eseguire la legge non occorrono riforme.

DURANTE. Loda le nostre leggi sanitarie, vere leggi sociali, delle quali l'Italia deve essere riconoscente a Francesco Crispi che le ha proposte.

La loro applicazione però lascia a desiderare, cosicchè non può dividere i facili entusiasmi del senatore Bizzozero.

L'attuale direttore generale ha attività meravigliosa; ma così tumultuosa che l'opera sua pel risanamento e il buon costume riuscì perniciosa.

La direzione di sanità non curò l'esecuzione o l'idoneità specifica dei progetti di risanamento, e così talora, in luogo d'opere igieniche, si fecero opere edilizie e opere inutili e nocive.

Cita, per esempio, il fatto di Anagni in cui si eseguì una fognatura che diventò in fatto un focolare d'infezione. Una maggiore sorveglianza, la semplice visita d'un ispettore avrebbe ovviato facilmente a ciò.

Lamenta la mancanza dell'insegnamento della igiene sanitaria, senza il quale avremo la prima legge del mondo, ma saremo gli ultimi in pratica.

Il direttore della sanità difetta non di volontà, ma di tempo perchè ha troppe attribuzioni.

Quanto alla scuola d'igiene, dichiara che la creazione dei medici provinciali nella scuola d'igiene, non li lascia immuni da sospetto, specie pel modo con cui si reclutano gli allievi medici. Alcuni soltanto col loro alto ingegno supplirono al difetto di cultura.

Quanto all'Istituto vaccinogeno e alla produzione dei sieri, rappresentano una garanzia pel pubblico. Ma può lo Stato diventare un fabbricante di rimedi? Perchè non affidarsi alla industria privata sotto la sorveglianza del Governo, quando sorgano idonee Società?

La scuola d'igiene fu per fortuna vera avocata a sè dal ministro della pubblica istruzione; altrimenti essa sarebbe riescita di danno distogliendo dalle loro funzioni naturali gli speciali insegnanti che dovevano attendere invece alla pubblica sanità, e creando gravi e seri malumori negli insegnanti universitari.

Quanto alle influenze economiche della Direzione di sanità, crede che meriti biasimo per l'azione sua sull'igiene degli alimenti e sulla pubblicità data a pochi casi di epizoozia. Un eccesso di zelo nell'applicazione tumultuosa del Codice sanitario fece del male e non del bene al nostro paese.

Quanto al regolamento sul meretricio, si modificarono le vecchie norme; ma le nuove, perchè contrarie alle idee del direttore della sanità, non furono applicate, anche perchè non gradite neppure da un direttore generale della pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. Onorevole senatore Durante, non parliamo di direttori generali, ma piuttosto dei ministri, i quali hanno la responsabilità di tutti gli atti amministrativi.

DURANTE. Ciò che egli dice, sia dunque riferito alle direzioni dei Ministeri, in modo impersonale, come bene consiglia il presidente.

Deplora alcune irregolarità nel servizio di direzione e d'ispezione dei dispensari celtici.

Questa parte del regolamento deve riportarsi al regolamento Crispi che concilia la libertà colle garanzie della igiene rispetto alle infezioni celtiche che hanno influenze antropologiche sulla razza, non meno gravi della tubercolosi. Sifilide e tubercolosi spiegano molto della degenerazione fisica e morale di alcune razze.

L'applicazione delle nostre ottime leggi sanitarie, lascia a desiderare nell'interesse umanitario, economico e sociale (Benissimo, vive approvazioni).

GADDA. In linea amministrativa dichiara che i timori manifestati sul modo di nominare i medici provinciali, sono pienamente fondati.

Costoro, nominati senza positiva influenza, assunsero spesso ingerenze amministrative non legittime; alcuni vollero persino esigere che i medici condotti comunicassero direttamente in tutto con loro.

Sovente il riordinamento sanitario, per opera dei medici provinciali, aggravò troppo i già aggravati contribuenti.

Si decentri questo servizio, lo si proporzioni, lo si adatti. Procedendo così, col pretesto di fare star bene i privati, si viene a farli morire con imposte (Si ride).

Raccomanda queste sue idee al ministro.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Le divido perfettamente.

GADDA. Faccia in modo il ministro che la legge sanitaria non dia luogo a spese intollerabili. (Benissimo).

CANNIZZARO. Crede di essersi espresso abbastanza chiaramente. Non ha voluto negare che dei progressi si siano ottenuti, ma deplorò che quell'accentramento abbia impedito di occuparsi

di tanti altri rami del servizio sanitario. Non censurò le persone dei medici provinciali, ma i metodi seguiti nella loro nomina

Chiese poi che nella direzione generale vi siano parecchie competenze, non una sola.

Salva e intera la responsabilità del ministro, abbia egli accanto a sè un piccolo comitato, con un capo, non con un'autorità assorbente.

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul servizio sanitario risponderà domani; per il momento risponderà al senatore Di Camporeale, relativamente alle notizie da lui chieste sopra le irregolarità che si sarebbero verificate nell'Amministrazione dei fondi della Consulta araldica.

Ha richiesto al Ministero i dati necessari ed è in grado di dire sin d'ora, che le irregolarità in parola si limitano ad alcuni proventi dei diritti di cancelleria, erogati in gratificazioni ed in spese di cancelleria, invece che versate al Ministero del Tesoro.

Crede di non aver altro da dire in proposito.

DI CAMPOREALE prende atto delle dichiarazioni del ministro, nè gli pare quì il caso di far commenti.

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 giugno 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHIMIRRI

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di sabato 13 corr.

SANTINI prende atto che nel processo verbale è riferito che le informazioni del presidente del Consiglio, sui banchieri che chiedono la concessione del porto d'Ostia, sono non già sfavorevoli, ma poco rassicuranti.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

FERRUCCI parlando sul capitolo primo, che concerne il « personale », lamenta in generale che i residui che presenta questo bilancio siano di gran lunga superiori a quelli degli altri bilanci; e attribuisce ciò alle eccessive complicazioni amministrative.

Chiede quindi al ministro di semplificare i servizi in modo che gli impiegati possano dare tutto il lavoro che essi possono produrre, lasciando loro maggiore responsabilità e mostrando in essi maggior fiducia.

Invoca altresì minori vincoli negli appalti insieme a maggior rigore nella scelta degli appaltatori e l'introduzione del ribasso massimo nella scheda segreta.

DI BROGLIO, relatore, rettifica la cifra dei residui passivi indicata dal preopinante osservando che essa comprende anche gl'impegni per i lavori in corso.

(Approvansi i primi 10 capitoli).

FERRUCCI, sul capitolo 11: « Personale del Genio civile, » raccomanda che gli ingegneri si destinino agli uffici per i quali hanno maggiori attitudini, e che si ottemperi alla legge in quanto prescrive che per certi progetti si senta il parere dell'ispettore compartimentale.

ARTOM DI SANT'AGNESE crede che non convenga imporre, come si fa molte volte dal Ministero, confini alla competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Molte volte è assolutamente necessario che il Consiglio esprima il suo avviso anche all'infuori del campo strettamente tecnico.

Ritiene che sarebbe opportuno creare il posto di presidente del Consiglio superiore, con grado superiore agli altri membri del Consiglio stesso. In tal modo questo presidente non sarebbe più mutabile ad arbitrio del ministro.

Esorta poi il ministro a chiamare a far parte del Corpo del Genio civile anche architetti di fama eminente.

Vorrebbe infine che si coltivassero le speciali tendenze tecniche o artistiche dei giovani funzionari del Genio civile.

GUERCI domanda al ministro se intenda mantenere i circoli dipartimentali, quali sono attualmente; se non creda meglio definirne lo scopo, e le attribuzioni, e lasciar ai direttori dipartimentali maggior libertà d'iniziativa.

Non dubita che l'inchiesta fatta dal ministro Saracco sia stata coscienziosa. Ma rimangono dubbi che desidera chiariti.

Vorrebbe infine che i migliori allievi licenziati dalle scuole d'applicazione venissero chiamati senza concorso a far parte del Genio civile.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, pure osservando che le questioni sollevate dall'onorevole Artom di Sant'Agnese furono già discusse in occasione dell'ultima legge relativa a questa materia, riconosce importanti le sue osservazioni e dichiara che ne farà oggetto di studio.

Agli onorevoli Ferrucci e Guerci dice che anche i circoli dipartimentali, come le altre circoscrizioni amministrative, formeranno oggetto di studio per parte del Governo.

Dichiara poi che l'Amministrazione centrale, pure riservandosi di esercitare il suo diritto di alta sorveglianza, intende lasciare ai direttori di questi Circoli tutta la libertà d'iniziativa, specie per invigilare sotto la loro responsabilità, alla costruzione delle opere pubbliche.

Ripete all'onorevole Guerci che l'inchiesta compiuta dal ministro Saracco ha portato i suoi frutti; non per riparare al passato, naturalmente, perchè sarebbe inutile, ma per evitare in avvenire gli inconvenienti che si deplorarono.

Provvederà alla sorte del personale messo fuori ruolo, di mano in mano che vacanze si verifichino.

Il sistema suggerito dall'onorevole Guerci di chiamare in servizio i migliori allievi delle scuole di applicazione senza concorso, come diede buoni frutti pel personale del macinato, potrebbe darli per il Genio civile: e non mancherà, perciò, di tenere il suggerimento in considerazione, quando si presenterà il caso di nuove ammissioni.

DE NICOLÒ considera come un inutile ingranaggio l'ufficio tecnico speciale costituito al Ministero dell'interno; tanto più che l'ufficio stesso propone e compie lavori importanti senza il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Invita il Governo a provvedere.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, è in massima consenziente in quest'ordine di idee: ma osserva che occorre andar molto cauti nel modificare gli ordinamenti esistenti. Giustifica la costituzione dell'ufficio tecnico di sanità al Ministero dell'interno; e osserva altresì che la competenza di giudicare i lavori che esso compie, è dalla legge affidata al Consiglio superiore di sanità. Studierà, quindi, la questione per vedere se si possano conciliare le due competenze.

(Si approvano il capitolo 11 e gli altri fino al 19).

GALLINI al capitolo 20 raccomanda al ministro di migliorare la strada nazionale da Modena all'Abetone, mercè un tracciato più basso che dal comune di Lama andrebbe a Pieve Pelago.

COTTAFAVI, anche a nome di Valle Gregorio, richiama l'attenzione del ministro sul fatto che, per la costruzione e manutenzione delle strade, si provvedono i materiali in luoghi lontani dal luogo dove l'opera si eseguisce, anche se ivi i materiali abbondino. Cita ad esempio una diga per un ponte ferroviario in provincia di Reggio Emilia, domandando perchè i cementi e le calci necessarie siensi provveduti a 400 chilometri di distanza. Spera che il ministro provvederà, dappoichè pei lavori ordinati

dall'Ispettorato ferroviario lo Stato deve, a termini della convenzione, rimborsare le spese trattandosi di conservazione di capitale. Chiede una risposta decisiva.

CAO-PINNA raccomanda all'onorevole ministro di vedere se non sia il caso di rivedere la classificazione delle strade nazionali, e se, nella costruzione delle strade comunali obbligatorie e nella manutenzione delle nazionali, non sia il caso di realizzare ulteriori economie, affidando la manutenzione stessa alla Provincia.

Invoca a questo proposito provvedimenti legislativi. Dimostra altresì che nelle spese per escavazione dei porti, si può economizzare la terza parte.

E' necessario quindi modificare i capitolati d'appalto. Termina ringraziando l'onorevole ministro per avere nel disegno di legge che sta per presentare, tenuto in considerazione la Sardegna.

FORTUNATO, raccomanda lo studio per la variante della via Nazionale così detta di Matera, compresa nel tronco dal comune di Rapolla al ponte Aguzzo.

FARINET, si associa alle considerazioni svolte dagli onorevoli Cottafavi e Vallo Gregorio, riferendosi specialmente alla fornitura del legname per la quale dagli uffici governativi si ricorre persino in America, mentre in Italia abbiamo legnami buonissimi.

Raccomanda poi il compimento della strada internazionale del Gran San Bernardo e due brevi tronchi della strada nazionale che va da Aosta al Piccolo San Bernardo.

FERRUCCI, osserva che in un allegato al bilancio vi è l'elenco delle strade da costruirsi per ciascuna Provincia, ma non la lunghezza delle strade medesime. Chiede che nel prossimo bilancio l'elenco sia più completo.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, espone all'onorevole Gallini le ragioni che hanno ritardato il compimento dello studio per la strada da lui raccomandata: quando sieno appianate alcune divergenze sorte fra gli enti interessati riprenderà assai di buon grado in esame la questione.

Consente nelle osservazioni degli onorevoli Cottafavi, Farinet e Valle Gregorio, e promette che studierà il modo onde l'esame e la scelta dei materiali sia fatta nel doppio interesse delle costruzioni e della produzione nazionale.

Assicura l'onorevole Cao-Pinna che il disegno di legge per la bonificazione della Sardegna sarà presentato certamente nella prossima Sessione.

Quanto alla spesa per la manutenzione delle strade nazionali farà studiare la spesa strada per strada.

Per le strade comunali obbligatorie conferma le dichiarazioni già fatte dall'onorevole Fortunato.

Promette infine allo stesso onorevole Fortunato che farà studiare il progetto per la variante della strada nazionale di Matera.

DE AMICIS propone un aumento di lire 450,000 allo stanziamento del capitolo 21 « Lavori per ristabilire il transito, cioè: sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene e per riparare e garantire da danni le strade e ponti nazionali ».

Questo aumento di spesa verrebbe destinato alle piantagioni sulle scarpate delle strade, per evitare frane e scoscendimenti.

DI BROGLIO, relatore, consente sull'utilità della proposta dell'onorevole De Amicis, ma osserva che lo stanziamento è in conformità della legge che non contempla i lavori che l'onorevole preopinante raccomanda.

Sarebbe però lieto che l'onorevole ministro prendesse in considerazione la proposta, profittando di qualche economia che possa ottenersi sul capitolo 20.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, studierà la questione sollevata dall'onorevole De Amicis.

DE AMICIS, prende atto e ritira la sua proposta.

(Si approvano i capitoli 21, 22 e 23).

RAVA raccomanda vivamente che sieno migliorate le condizioni dei cantonieri. Ritiene insufficiente lo stanziamento di lire 10,000 alla loro Cassa di mutuo soccorso.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, ritiene egli pure insufficiente l'assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri. Rivedrà lo Statuto della società stessa, e assai volentieri farà per essa tutto ciò che sarà possibile.

(Sono approvati i capitoli 24, 25 e 26).

CLEMENTINI, parlando sul capitolo 27, richiama l'attenzione del ministro sull'interpretazione troppo restrittiva o punto favorevole per i Comuni, che da qualche tempo si dà dall'amministrazione, all'articolo 42 della legge sui lavori pubblici.

Raccomanda che specialmente per i Comuni di montagna, dove lungo è il percorso dei tronchi delle strade nazionali che traversano l'abitato, trattandosi di lavori assai dispendiosi, per la riparazione alle strade, il Governo concorra congruamente nella spesa, non potendo i bilanci dei Comuni sopportare carichi sproporzionati.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, osserva che la parola della legge è troppo chiara; ed essendo la legge così, nell'interpretazione non si potrebbe giungere fino al punto cui l'onorevole Clementini vorrebbe si giungesse. Però si possono concedere sussidi; e li concederà quando il bisogno sia realmente riconosciuto, e naturalmente nei limiti del bilancio.

CLEMENTINI prende atto e farà tesoro delle intenzioni del ministro per far chiedere i sussidi.

(Si approva il capitolo 27).

ARTOM DI SANT'AGNESE raccomanda che sia aumentato lo stanziamento di lire 55,000 del capitolo 28, « Sussidi ai Comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865 » che gli sembra insufficiente se si vuol provvedere a tutte le richieste ed a tutti i bisogni.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dimostra che lo stanziamento è sufficiente.

(Si approva il capitolo 28).

GIORDANO APOSTOLI si associa all'onorevole Cao-Pinna nei ringraziamenti al ministro dei lavori pubblici per aver dato prova di mettere in atto le sue buone intenzioni, promettendo di presentare il disegno di legge per le opere idrauliche della Sardegna.

Però desidererebbe che egli tenesse conto delle osservazioni e raccomandazioni fatte dai deputati sardi; e insiste nella necessità che il disegno di legge sia sollecitamente presentato.

CAPILUPI raccomanda la sistemazione del Mincio in rapporto ai lavori urgenti decretati nel 1879 perchè gli irriganti mantovani nelle epoche di magra del fiume non vengano compromessi.

BERTOLINI deplora che non siano accolti i ricorsi dei Comuni interessati contro la sospensione delle opere di manutenzione per la difesa frontale del Piave.

DI BROGLIO, relatore, osserva che i ricorsi pervennero anche alla Commissione, ma essa non è competente a decidere, e però raccomanda la questione all'onorevole ministro.

Dà poi alcuni schiarimenti, per giustificare la Giunta del bilancio, circa l'assegno alla Cassa di mutuo soccorso per i cantonieri. Osserva che la Cassa ha un milione di capitale, mentre la spesa ascende a poco più di 100,000 lire.

RAVA osserva che non bisogna pensare solamente al presente, ma all'avvenire; e perciò ripete di essere soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

(Si approvano i capitoli dal 29 al 32).

CHIARADIA fa rilevare al ministro che vi sono progetti di opere di 2ª categoria che attendono di essere messi in luce ed eseguiti. Accenna alla necessità che certe opere non sieno trascurate perchè esse prevengono danni lievi e raccomanda specialmente gli argini del Cellina a tutela del comune di Cordenons.

Conclude pregando il ministro di procedere ad una revisione di questi progetti per dare esecuzione ai più utili ed importanti.

CERIANA-MAYNERI prega vivamente il ministro dei lavori pubblici di volere assicurarsi, prima di appaltare qualunque opera, se i Comuni, le Provincie e gli enti interessati abbiano assicurato *effettivamente* il pagamento della loro quota di concorso.

Nota che lo Stato ha verso i Comuni e le Provincie un credito di circa 30 milioni per opere compiute, e che da molti anni aspetta di essere rimborsato.

Attende dall'onorevole ministro esplicite dichiarazioni, affinchè non si accresca per l'avvenire un credito di così difficile esazione.

DEL GIUDICE dopo essersi associato alla preghiera dell'onorevole Ceriana, descrive le conseguenze deleterie derivanti dalle esalazioni pestilenziali dello stagno presso Aiello in provincia di Cosenza.

Eccita vivamente il ministro, in vista della impotenza dell'azione locale, a prendere energicamente l'iniziativa di un'opera di risanamento urgente e doverosa verso popolazioni, le cui già ridenti contrade sono ora desolate dallo squallore e dalla morte.

RIZZO si associa pienamente alle considerazioni dell'onorevole Chiaradia.

Osserva che le opere del Monticano e del Livenza tante volte promesse, non sono ancora compiute; deplora il modo come i lavori stessi finora sono proceduti.

Raccomanda vivamente al ministro il compimento di opere che sono di riconosciuta ed assoluta necessità.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, assicura gli onorevoli preopinanti che egli terrà conto delle loro giuste osservazioni.

(Si approvano i capitoli fino al 43).

La seduta termina alle 12.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle 14.5

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato, che è approvato.

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione dei deputati Giordano-Apostoli e Mazza, che lo interrogano « per sapere se sia disposto a presentare al Parlamento un disegno di legge che estenda ai Consigli comunali la prescrizione già in vigore per i Consigli provinciali relativa al presidente dell'Assemblea ».

Osserva che è una questione molto grave. Accenna alle origini delle disposizioni legislative che regolano la costituzione dell'ufficio di Presidenza dei Consigli provinciali e la durata di esso, in dipendenza della differenza che esiste fra il Consiglio provinciale ed il Consiglio comunale.

Si potrebbe estendere la prescrizione ai Consigli comunali delle grandi città; ma non può prendere impegni formali al proposito.

Promette però di studiare la questione.

GIORDANO APOSTOLI prende atto della dichiarazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato; che cioè il Governo studierà se sia il caso di estendere ai Consigli comunali delle grandi città le disposizioni relative al Presidente dell'Assemblea dei Consigli comunali.

Confida quindi che gli studi promessi condurranno il Governo a presentare sollecitamente un apposito disegno di legge, il quale gioverà al migliore andamento delle discussioni comunali e ad agevolare agli stessi sindaci l'adempimento del loro non facile ufficio.

Nel caso che questa presentazione fosse ritardata, egli si riserva col collega Mazza di vedere se convenga presentare una proposta d'iniziativa parlamentare.

COLOMBO, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere « se, in ordine alla legge 30 aprile 1874 intenda prendere urgenti e severi provvedimenti contro coloro che fabbricano o fanno circolare biglietti per *rèclame* che simulano quelli di Banca o di Stato, ingannando la fede pubblica, specialmente nella campagna. »

Provvedimenti rigorosi per impedire la contraffazione dei biglietti di Banca o di Stato si vanno prendendo; ma riconosce che occorrono provvedimenti più efficaci.

È il caso quindi di proporre un articolo aggiuntivo a qualcuna delle leggi relative che già stanno dinanzi alla Camera, e che riguardano appunto provvedimenti di tesoro.

SCHIRATTI è lieto che l'onorevole ministro abbia riconosciuto l'importanza della questione sollevata. Però le circolari ministeriali sono inefficaci: occorrono provvedimenti legislativi, e perciò ringrazia il ministro della sua promessa.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, essendo all'ordine del giorno un'interrogazione presentata dall'onorevole Lucifero che desidera sapere « se reputa ancora conciliabile con l'efficace tutela degl'interessi italiani, la permanenza del generale Ferrero, come ambasciatore a Londra, dopo le ultime dichiarazioni del sottosegretario di Stato Curzon, alla Camera dei Comuni » deve dichiarare che non può rispondere nè a questa, nè ad altra interrogazione simile dell'onorevole Imbriani e ad un'altra dell'onorevole Pellerano. Se ne potrà parlare quando si discuterà il bilancio degli Esteri.

LUCIFERO avrebbe creduto che fosse venuto il momento di ricever risposta alla sua domanda se l'onorevole Ferrero possa ancora efficacemente rappresentare l'Italia presso la Regina d'Inghilterra; ma poichè neppure dopo tanti giorni questa risposta il Governo è in grado di dare, attenderà la discussione del bilancio degli affari esteri, confidando di poterla avere in quella occasione.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione dei deputati Costa Andrea, Berenini, Agnini, De Marinis, Casilli, Bertesi e De Felice-Giuffrida « sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza verso la Federazione Socialista di Roma, in occasione della commemorazione di Giuseppe Garibaldi al Gianicolo. »

Dichiara che i funzionari di pubblica sicurezza hanno seguito le istruzioni avute, poichè le disposizioni ed i patti precedentemente stabiliti non erano stati osservati.

Il Governo quindi non può che approvare l'opera dei suoi funzionari che hanno tutelato, com'era loro dovere, l'ordine pubblico.

COSTA ANDREA non sa d'impegni presi dalla Federazione socialista: ritiene anzi che nessun impegno vi fosse.

I fatti avvenuti dimostrano gli arbitrî degli agenti della pubblica forza, perchè non vi fu fatto alcuno da parte dei socialisti che giustificasse l'illegale intervento. Però la bandiera dei socialisti che fu strappata dagli agenti di questura, ha sventolato vittoriosa nelle recenti lotte politiche a Roma e a Milano. Afferma che i socialisti sapranno sempre difendere la loro bandiera. (Benissimo all'estrema sinistra — Commenti).

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma che una promessa di non dar luogo a grida sovversive doveva esistere.

Il Governo che interpreta così largamente il diritto di riunione e di associazione ha bene il dovere di tutelare l'ordine pubblico. (Bene !).

COSTA ANDREA afferma diritto del partito socialista di portare nelle pubbliche riunioni la sua bandiera, e questo diritto lo farà valere.

IMBRIANI si riferisce alle parole dell'onorevole presidente del Consiglio relative alla interrogazione dell'onorevole Lucifero ed altre analoghe.

Il presidente del Consiglio non intende rispondere; ora egli ritiene che dopo gli ultimi fatti svoltisi nel Parlamento inglese l'ambasciatore avrebbe dovuto sentire il dovere di ritirarsi.

PRESIDENTE fa osservare all'onorevole Imbriani che non ha il diritto di replica, non avendo il ministro risposto.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

RICOTTI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge per la conversione in legge dei Regi decreti 6 novembre 1894 per l'ordinamento dell'esercito già approvato dal Senato; e prega la Camera di dichiararlo urgente e rimetterlo alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo la prima volta.

CARENZI, che fu presidente di quella Commissione, prega la Camera che questo disegno di legge sia inviato agli Uffici.

(Così rimane stabilito).

PALBERTI presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Fazi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni relative all'elezione contestata del collegio di Frosinone, che sono per l'annullamento della elezione medesima.

RUGGIERI GIUSEPPE non può ammettere le conclusioni della Giunta, perchè esse si fondano sul concetto che l'annullamento del risultato di due sezioni tragga seco quello dell'intera elezione, mentre la giurisprudenza parlamentare suona in senso contrario.

Escluso questo concetto, l'oratore sostiene che l'onorevole Vienna, contrariamente all'assunto della Giunta, ha raggiunto nelle altre sezioni del Collegio il numero di voti richiesto per la validità della elezione.

SANGUINETTI censura aspramente l'operato dell'Assemblea dei presidenti (Conversazioni animate) e deplora che il cancelliere della pretura di Veroli abbia, contro verità, affermato che non era stata depositata in quella pretura la lista di identificazione, richiamando sopra questi fatti l'attenzione del ministro guardasigilli.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

COSTA, ministro guardasigilli, si riserva di rispondere alle osservazioni dell'onorevole Sanguinetti dopo che la Camera si sarà pronunziata sulla elezione. (Bravo!)

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

(Non è approvata).

CAMERA ritiene che l'onorevole Vienna debba considerarsi eletto, sia che si ritengano valide, sia che si ritengano nulle 52 schede sulle quali la Giunta non si è pronunziata.

FILI'-ASTOLFONE, della Giunta, espone le indagini scrupolose fatte dal Comitato inquirente a Veroli per accertare se le note di identificazione erano o no state depositate in quella pretura e per ricercare quelle note.

SANGUINETTI non ha punto messo in dubbio la diligenza del Comitato inquirente e la veridicità delle sue affermazioni, ma ha dimostrato ch'esso fu tratto in inganno.

BADINI, relatore, conferma le dichiarazioni dell'onorevole Filì-Astolfone; ma fa notare all'onorevole Sanguinetti che le risoluzioni della Giunta non furono determinate esclusivamente dalla mancanza delle note di identificazione, ma dalle molteplici irregolarità verificatesi nella elezione e dall'annullamento dei risultati delle due sezioni di Veroli e Torrice.

Confuta poi le affermazioni dell'onorevole Ruggieri per ciò che concerne la giurisprudenza della Camera intorno all'effetto dell'annullamento di sezioni quando il risultato di esso influisca sull'esito della elezione.

PRESIDENTE annunzia che sulla convalidazione proposta dall'onorevole Ruggieri e da altri, sono state chieste la votazione nominale e quella a scrutinio segreto; la quale ultima ha la precedenza.

LAZZARO prega quelli che hanno chiesto la votazione segreta di ritirare la loro proposta, che è un'offesa alla indipendenza della Camera. (Approvazioni — Rumori).

PRESIDENTE fa osservare che una domanda consentita dal regolamento non può mai giudicarsi come l'avrebbe giudicata l'onorevole Lazzaro. (Bene! Bravo!).

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anselmi — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Badini-Confalonieri — Balenzano — Barzilai — Benedini — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Borsarelli — Bracci — Broccoli — Brunetti Gaetano — Budassi — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calpini — Camagna — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capilupi — Carcano — Carenzi — Carotti — Casalini — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Cimati — Clementini — Cocco-Ortu Cocito — Cognata — Comandù — Compans — Conti — Coppino — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni.

Damiani — Daneo Edoardo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Del Giudice — De Marinis — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Diligenti — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Fani — Farina — Farinet — Fazi — Filì-Astolfone — Fortis — Franchetti — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galli Roberto — Gallini — Ghigi — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giuliani — Grossi — Guerci — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leati — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Mangani — Marazzi Fortunato — Maroscalchi Alfonso — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Materi — Mazza — Mecacci — Mercanti — Morello — Mezzanotte — Miceli — Miraglia — Montagna — Morandi — Murmura.

Nasi — Nicastro — Nocito.

Omodei.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Panattoni — Pantano — Papa — Parpaglia — Pellerano — Piccolo-Cupani — Pipitone — Pompilj — Prinetti — Pucci.

Quintieri.

Raccuini — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Rinaldi — Rizzo — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas — Rubini — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Sacconi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Solinas Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Testasecca — Tinozzi — Tondi — Torraca — Tortarolo — Treves — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Si sono astenuti:

Bonin — Branca — Brin.

Carmine — Chinaglia.

De Bernardis — De Martino — Di Lenna.

Fiamberti.

Galimberti.

Sono in congedo:

Baragiola — Bastogi — Beltrami — Bertoldi.

Canzi — Capoduro — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cerutti — Civelli — Clemente — Colpi — Cucchi.

Dal Verme — De Gaglia — De Giorgio — De Leo — De Riseis Luigi — Di San Donato.
Fede — Finocchiaro-Aprile — Frola.
Gallotti — Garlanda — Gemma — Gianolio — Ginori.
Luzzatti Ippolito.
Marescalchi-Gravina — Mel — Mocenni — Molmenti — Morpurgo.
Peroni — Poggi — Pullè.
Raggio — Rampoldi — Romanin-Jacur.
Scalini — Silvestri — Sola.
Tozzi.

Sono ammalati:

De Cristoforis — Della Rocca — Di Frasso-Dentice.
Fagiuoli.
Giaccone.
Marcora — Meardi — Menafoglio — Morelli-Gualtierotti.
Peyrot — Pisani — Prampolini.
Rizzetti.
Serristori — Siccardi — Suardo Alessio.
Terasona — Trompeo.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana — Cavagnari.
Rummo.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione:

Voti favorevoli 107
Voti contrari 94
Si sono astenuti 11

(La Camera approva la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Vienna).

COSTA, ministro guardasigilli, dichiara all'onorevole Sanguinetti che se, fatte le necessarie indagini, gli risultasse che qualche magistrato avesse mancato al suo dovere, prenderà gli opportuni provvedimenti.

SANGUINETTI avverte il guardasigilli che ha già depositato al banco della Presidenza il documento a cui ha accennato nel suo discorso.

PRESIDENTE. Questo documento sarà a disposizione, ove lo richieda, dell'onorevole Guardasigilli.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

DE BELLIS parla più specialmente della grave condizione delle Puglie, per effetto del sistema tributario in ragione inversa della produzione agricola di quella regione e dell'indirizzo economico e finanziario dello Stato.

Nelle Puglie, e massimamente nella provincia di Bari, a causa di condizioni speciali, non si hanno case coloniche sufficienti: quindi si rendono necessarie grandi agglomerazioni di abitanti che fanno di tutti i comuni altrettanti comuni chiusi. E in questi comuni, il dazio consumo, dati i sistemi locali che l'oratore espone, crea enormi danni all'agricoltura, stridenti ingiustizie, e mette i proprietari in obbligo di pagare sopra consumi non avvenuti.

Si può osservare, dice, che le Puglie hanno troppo trasformata la coltura agraria, dedicandosi quasi esclusivamente alla produzione del vino; ma non bisogna dimenticare che fu il Governo ad incoraggiare in ogni modo questa trasformazione: e perciò ha oggi l'obbligo di provvedere ai danni che ne sono derivati. Invece il Governo, in presenza di accertati inconvenienti, rifiutando la sua parte di responsabilità, non seppe fare altro che stringere i freni: per modo che si è avuta una vera e generale rovina.

Passando a parlare dell'indirizzo economico e finanziario dello Stato, nota che dal 1888, da quando, cioè, furono interrotti i rapporti commerciali colla Francia, la pubblica ricchezza di Puglia è andata ogni giorno decadendo. Quindi, se la colpa del Governo non si può discutere, spetta al Governo riparare.

Conclude facendo appello alla competenza dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio affinchè la questione pugliese, che è questione politica e di ordine interno, sia prontamente risoluta. (Benissimo! Bravo! — Congratulazioni).

BENEDINI constata la deficienza dei mezzi, che sono a disposizione del Ministero di agricoltura e commercio per esplicare tutta la sua attività in vantaggio dell'agricoltura, e si augura che presto le migliorate condizioni economiche permettano sensibili aumenti in questo bilancio.

Ciò premesso, richiama l'attenzione del Governo sulle Camere di commercio, che sono ancora rette con le norme della legge del 1862.

Dimostra la necessità di una riforma radicale. Ma la riforma non deve essere nel senso di dare a questa istituzione un soverchio indirizzo burocratico.

Ricorda le molte promesse fatte, che non furono mantenute, gettando così lo scoraggiamento nelle Camere di commercio, con danno della tutela delle nostre industrie e dei nostri commerci.

L'oratore desidera poi sapere quale siano gl'intendimenti del Governo a proposito dei Comizi agrari, e se intenda far suo il progetto Griffini.

Esorta il Governo ad approfondire bene la quistione prima di procedere ad una riforma di questa utile istituzione, affinchè la riforma stessa possa essere utile agli interessi agricoli della nazione.

Viene quindi a parlare delle scuole, che dipendono dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, che mirano all'insegnamento agricolo, commerciale e artistico industriale.

Difende le scuole di agricoltura dagli attacchi di alcuni oratori, e ne dimostra l'utilità. Accenna specialmente agli ottimi risultati della scuola di Brescia, che cita a cagion d'onore.

Vorrebbe tuttavia che alle scuole superiori d'agricoltura fosse dato un indirizzo più pratico.

Si augura risultati splendidi dalla nuova Scuola superiore di Perugia. Raccomanda poi il riordinamento ed il coordinamento delle Scuole commerciali secondarie, ed esorta il ministro a sopprimere senz'altro quelle Scuole superiori di commercio, che non dessero buoni risultati.

Rileva la utilità degli istituti industriali e delle scuole d'arti applicate all'industria, dimostrata dai risultati di questi ultimi venti anni. Però deplora che le nostre condizioni economiche non abbiano permesso un maggior incremento di questi istituti; e perciò raccomanda che appena sia possibile vengano accresciuti gli stanziamenti relativi in bilancio.

Raccomanda altresì all'onorevole ministro di mettersi d'accordo col suo collega della istruzione pubblica, perchè sia data maggiore importanza all'insegnamento del disegno nelle scuole elementari.

L'oratore vorrebbe poi che si esaminasse se alcuni lasciti non risponderebbero meglio alla volontà dei testatori quando fossero destinati al mantenimento di scuole d'arti per operai.

Nota con dispiacere come le leggi sul Credito agrario e sul Credito fondiario non siano state troppo benefiche per l'agricoltura, ed osserva che a Brescia funziona benissimo il Credito agrario con le norme del credito ordinario.

Quindi piuttosto che alle leggi, devesi chiedere aiuto in questa materia alla cooperazione delle iniziative private.

Da ultimo raccomanda all'onorevole ministro di far tesoro delle proposte, che sono comprese nella splendida relazione Jacini. Applicando queste proposte si farà un grande passo per la soluzione del problema sociale.

Si augura infine che al nome illustre che porta, l'onorevole ministro possa egli aggiungere altra ragione di gloria coll'opera utile e feconda del suo ministero. (Bene! Bravo! — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

COCITO osserva egli pure come il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio sia il paria dei bilanci dello Stato, men-

tre non liete sono le condizioni dell'agricoltura. Invita quindi il Governo a provvedere presto alle sorti dell'industria agricola, ed a lenire i mali dei poveri agricoltori.

Accetta tutti i miglioramenti al Credito agrario; accetta i progetti Griffini sulle rappresentanze agrarie, ed acconsente col progetto Lacava per l'istituzione dei *probi-viri* anche per l'agricoltura.

Ma prima di tutto bisogna pensare a rendere più produttiva la terra, migliorando la istruzione agraria. Sopratutto è necessario che si aumentino i fondi per le Cattedre ambulanti, così che ve ne possa essere una almeno per ogni circondario.

Così pure é necessario risolvere la questione dei vini. Egli aveva presentato una proposta di legge, che ritirò in seguito alla promessa del ministro che si sarebbe occupato della questione. Prega ora il ministro di non indugiare.

Quanto ai concimi chimici, osserva che sarebbe utilissimo farne un monopolio sul sistema di quello proposto dall'onorevole Boselli per la vendita del chinino, senza speculazione da parte del Governo.

Vorrebbe poi risolto il problema delle terre incolte, a libendo alla lavorazione di esse i condannati.

Richiama infine l'attenzione dell'intero Governo sulla necessità di riformare il sistema tributario alleviando la terra, enormemente più aggravata della ricchezza mobile, ed istituendo l'imposta progressiva.

In tal modo risorgerà l'agricoltura italiana, e con essa l'economia nazionale, e si porrà un argine veramente efficace al dilagare del socialismo fra le classi lavoratrici (Bene!).

Presentazione di una relazione.

DANEO EDOARDO presenta una relazione sul disegno di legge per la fognatura della città di Torino.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio.

MAGLIANI si associa alle osservazioni dell'onorevole Cocito, e nota con dolore come questo, che è il bilancio dell'economia nazionale, sia, da alcuni anni a questa parte, il più tormentato.

Invoca quindi, non dal solo ministro di agricoltura e commercio, ma dall'intero Governo, un intero programma di radicali riforme a beneficio dell'agricoltura.

Così le nostre scuole agrarie sono difettose nell'ordinamento, e non rispondono allo scopo, mancando di un indirizzo veramente pratico.

Invece vi sono scuole industriali, che dànno veramente ottimi risultati; lamenta però che ad esse siano stati grandemente limitati i mezzi per l'eccessiva furia delle economie. Cita ad esempio l'istituto Casanova e l'istituto Alessandro Volta di Napoli, ai quali fu in tutto o in parte tolto il sussidio governativo.

A questi istituti, e ad altri che si trovano in condizioni analoghe, domanda che almeno si conceda un sussidio straordinario.

Confida di avere dal Governo rassicuranti promesse, cui seguano solleciti i fatti. (Benissimo).

DILIGENTI ricorda che, quando l'onorevole Barazzuoli presentò due disegni di legge sul Credito fondiario, l'oratore rilevò e lamentò la decadenza di questa forma di credito, dacchè si era nuovamente limitata a determinate regioni la sfera d'azione dei vari istituti.

Infatti dalla legge del 1890 in poi, l'azione dei diversi istituti preesistenti venne ridotta presso che al nulla; e il grande istituto di speculazione, creato con quella legge, non mantenne affatto le sue promesse, e non fece quasi operazioni.

A questo istituto si mantiene il privilegio di operare in tutta Italia, mentre invece è da tale privilegio legittimamente decaduto, non avendo completato il suo capitale nei termini di legge. Questo privilegio, fu bensì apparentemente revocato; ma di fatto l'azione degli altri istituti rimase ristretta alle singole zone.

L'oratore invoca quindi che, in omaggio alle legge, venga restituita agli altri istituti la piena loro libertà d'azione.

Questo provvedimento egli reclama, non per odio verso l'Istituto italiano di Credito fondiario, ma pel solo interesse della economia nazionale.

Nota che questo Istituto si procaccia dei lucri indebiti per sodisfare gli azionisti: e lo dimostra allegando molti fatti speciali. Cita ad esempio le somme eccessive, che per spese legali e di perizia si impongono a coloro che richiedono un mutuo: somme che poi non vengono restituite quando il mutuo viene negato. (Commenti).

Così pure questo istituto percepisce un diritto di commissione di gran lunga superiore a quello che percepiscono gli altri. Tutto ciò rappresenta una vera speculazione illecita.

Deplora che le nostre leggi siansi finora preoccupate più degli interessi di coloro che ottengono le concessioni, che non del paese, per cui le concessioni stesse dovrebbero essere fatte.

Confida però che a questo sistema saprà porre un termine la energia e la rettitudine dell'onorevole Guicciardini. Lo esorta quindi a revocare effettivamente questo privilegio, di cui in fatto ancora gode illegalmente l'Istituto italiano di Credito fondiario, ridonando agli altri Istituti la più piena libertà di azione.

Conclude dicendo che certamente non sarà così risoluto il problema del Credito fondiario, ma almeno cesserà le serie infinita degli inganni e delle speculazioni. (Bene! Bravo!)

Discussione sull'ordine del giorno.

PARPAGLIA domanda che domani, in principio di seduta, sia discussa la proposta di legge per aggregazione di alcuni Comuni al mandamento di Oristano.

CHIARADIA domanda che sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per le ferrovie interprovinciali Venete.

CLEMENTINI domanda che domani si discuta il disegno di legge per conferimento ai prefetti della facoltà di autorizzare Provincie, Comuni e Opere pie ad accettare lasciti e donazioni, e ad acquistar beni stabili.

(Queste proposte sono approvate).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Nicastro (proclamato D'Ippolito). Sarà discussa venerdì.

La stessa Giunta ha pure presentato la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati. Sarà inscritta nell'ordine del giorno.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sugli arbitrari divieti opposti dall'autorità politica di Lugo (Ravenna) alle legali manifestazioni del locale *Circolo Pensiero e Azione*.

« Taroni. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa le pretese e le vessazioni verso il Comune di Arpino, per costringerlo a nuovo pagamento per indennità già stabilite anteriormente e liquidate al Commissario Regio, Ettore De Natale, sin dal 1893.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per conoscere se abbia chiesto la estradizione dei coatti, che dalla Favignana evasero, cercando asilo in Tunisia.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa il contegno dei marinari della squadra inglese in Roma.

« Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia circa un provvedimento disciplinare iniziato contro molti avvocati e procuratori del Foro salernitano.

« Talamo, De Marinis. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze se intenda provvedere energicamente perchè dagli uffici di circondario e provinciali non sia frapposto più tanto ritardo

nel disbrigo delle pratiche relative a reclami di contribuenti contro l'applicazione di tasse sugli affari.

« Clementini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per apprendere quali provvedimenti creda opportuno applicare per far rispettare alle Compagnie ferroviarie l'articolo 48 delle Convenzioni in rapporto al personale delle Compagnie ferroviarie provinciali a scartamento ordinario.

« Cottafavi, Farinet, Valle G. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro intorno ai provvedimenti che intenda prendere per riparare alla pletora delle monete di ramo, che si verifica in alcune città e specialmente in Liguria.

« Sanguinetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se non intenda di correggere l'articolo 7 della legge 8 agosto 1895 sul consolidamento dei canoni del dazio di consumo, che crea una condizione poco felice ai Comuni aperti limitrofi ai Comuni chiusi.

« Cocito. »

La seduta termina alle 19,45.

DIARIO ESTERO

Si legge nei giornali inglesi che lord Rosebery, in una lettera diretta ad un corrispondente, smentisce le voci che circolano da qualche tempo sul suo conto, e secondo le quali esso si proporrebbe di deporre il suo ufficio di capo del partito liberale.

E lord Llandaff smentisce, alla sua volta, la notizia recata da parecchi giornali che esso sia destinato a succedere a lord Dufferin, nel posto d'ambasciatore inglese a Parigi.

***

Scrivono da Atene che è impossibile sapere esattamente qualche cosa di positivo sugli avvenimenti di Creta.

I giornali parlano di nuovi massacri ed annunziano continui incendi. I diplomatici però dicono essere queste voci pure esagerazioni. Il presidente del Consiglio ellenico, Delyannis, parlando con un giornalista, disse che l'insurrezione cretense va attribuita al fatto che la Turchia non tenne gl'impegni assunti e sanzionati dal Congresso di Berlino. L'attitudine del Governo greco è correttissima. Le corazzate che si trovano a Falero partiranno soltanto in caso di estrema necessità, quando cioè nuovi massacri rendessero impossibile la situazione.

In parecchie città furono organizzati *meetings* ed aperte sottoscrizioni. In seguito a ciò l'agitazione patriottica potrebbe avere il sopravvento sulle intenzioni del Governo, il quale ha inviato una nota a Costantinopoli, in cui si osserva che i fuggiaschi di Creta sono un onere per il tesoro greco.

Si fa molto assegnamento sopra un amichevole intervento delle Potenze europee. La Regina Olga, arrivata da Mosca, ha portato notizie rassicuranti. Ad Atene le truppe sono consegnate.

***

La Camera dei deputati della Dieta prussiana, nella sua seduta del 13 corrente, ha discusso una proposta con cui si invitava il Governo a stabilire ed assicurare, per mezzo di una Convenzione internazionale, la proporzione fissa del valore tra l'oro e l'argento ed a lasciare all'Inghilterra l'iniziativa in questa questione.

Il ministro delle finanze, sig. Miquel, ha dichiarato, in nome del Governo prussiano, che se un paese competente, specie l'Inghilterra, prendesse l'iniziativa di un regolamento internazionale della questione del tipo monetario, la Prussia risponderebbe al suo appello e prenderebbe parte alla discussione internazionale. Del resto, ha soggiunto il ministro, il Parlamento conosce gli intendimenti del Governo, grazie alle dichiarazioni del cancelliere dell'Impero, e queste dichiarazioni non hanno subìto nessuna modificazione.

La proposta fu quindi approvata.

***

Si telegrafa da Washington che i fautori dell'argento sembrano perdere terreno tanto nel partito democratico quanto nel repubblicano.

La Convenzione democratica dello Stato di Minnesoto si è dichiarata, a grande maggioranza, in favore del tipo aureo.

Il *World*, apprezzando le conseguenze di questo voto, dice che esso prova che gli *argentisti* non avranno i due terzi dei delegati della Convenzione nazionale democratica di Chicago e che non potranno, in conseguenza, nominare un candidato alla presidenza, fautore della libera coniazione, semprechè sia osservata la regola adottata dalle Convenzioni nazionali democratiche da mezzo secolo a questa parte, la quale vuole che il candidato abbia i due terzi dei voti della Convenzione.

D'altro canto, la Convenzione nazionale repubblicana, il cui presidente provvisorio sarà il sig. Fairbank dell'Indiana, sembra decisamente favorevole al tipo aureo, o, per lo meno, ad una formola che pure usando riguardi agli *argentisti* in apparenza, dà, in realtà, ragione ai fautori dell'oro.

Secondo il corrispondente del *Times*, il programma monetario di questa Convenzione e del suo candidato sarà concepito in termini che possono essere accettati da una parte degli *argentisti* : « Noi siamo, direbbe questo programma, favorevoli all'uso dell'argento come moneta, ma soltanto entro un certo limite e con regolamenti tali che la sua parità coll'oro possa essere mantenuta e, per conseguenza, noi siamo avversi alla coniazione libera, illimitata ed indipendente dell'argento sulla base del rapporto di 16 a 1 ».

Questa formola più abile che franca varrà probabilmente a dare soddisfazione agli Stati dell'Est senza alienare totalmente gli Stati dell'Ovest, ove l'*argentismo* continua ad essere dominante.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Liste elettorali. — Il Sindaco di Roma con suo manifesto avverte che al Campidoglio sono affissi gli elenchi degli iscritti e dei cancellati dalle liste politiche e amministrative, nonchè i nomi di coloro, le cui istanze furono respinte.

Processo Baratieri. — L'*Agenzia Stefani* ha dall'Asmara, 15:

« La sentenza del tribunale di guerra nel processo Baratieri, espone la situazione degli eserciti nostro e sciano nella seconda quindicina di febbraio; descrive le caratteristiche dei rispettivi Comandi; accenna all'alternarsi dei propositi nel generale Baratieri dal 23 al 28 febbraio, prima di decidere l'avanzata il 1° marzo e le ragioni che ve lo spinsero.

Descrivo sommariamente il combattimento e le peripezie della ritirata. Ritiene che il generale Baratieri, sebbene sempre incerto, propendeva fino al 28 febbraio a ritirarsi; che poscia dietro unanime parere dei generali di brigata decideva di avanzare; che le ragioni inducenti a tal passo non erano guari giustificabili; che iniziato il combattimento non seppe padroneggiare l'avvenimento, nè dare un indirizzo meno disastroso alla battaglia, malgrado il valore delle truppe che combatterono eroicamente dovunque vennero bene impiegate; che, quando l'esito impari alla lotta era evidente, non seppe dare disposizioni per la ritirata, al fine di attenuare le conseguenze della disfatta; che si ritirò per una via priva di truppe di sostegno e di telegrafo, cosicchè non potè dare ordini ai presidii, alle salmerie, ai reparti retrostanti, nè alle truppe che si ritiravano.

Considera non provato l'addebito di aver attaccato il nemico per motivi estranei a considerazioni d'ordine militare: aggiunge che il generale Baratieri rimasto al fuoco in prima linea e ritiratosi fra gli ultimi dal campo, tralasciò bensì momentaneamente l'esercizio delle sue funzioni, ma non abbandonò volontariamente il comando; che l'omissione dei provvedimenti occorrenti alla ritirata avvenne perchè fu sopraffatto da avvenimenti, che non aveva saputo prevedere nè regolare.

Non ebbe nè energia nè capacità di far meglio. E, se fino alle ore nove del tre marzo non diede disposizioni che affermassero l'esercizio del comando, ciò avvenne involontariamente solo perchè non seppe prescegliere la migliore linea di ritirata.

Il generale Baratieri si trovò così fatalmente nelle condizioni di non poter esercitare il comando, e l'ascrittagli omissione può aver avuto le parvenze di reato; ma le risultanze del dibattimento esclusero il dolo e la volontaria negligenza.

Perciò il Tribunale esclude la responsabilità penale del generale Baratieri; ma non può astenersi dal deplorare che la somma delle cose in lotta così disuguale, in circostanze così difficili, fosse affidata ad un generale che si dimostrò tanto al disotto delle esigenze della situazione, e dichiara non farsi luogo a procedere per insussistenza di reato.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Montebello*, partito ieri l'altro da Massaua, rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

Capitani: Caorsi, d'artiglieria e Woet, di fanteria;

Tenenti: Niri, Cascolla e Matteucci, di fanteria; Rolfo, Muletti e Antonelli, d'artiglieria; e Brizzi, veterinario;

Truppa: 28° battaglione, 3ª batteria e drappello del 29° battaglione. In totale 705 uomini.

— Ieri giunse a Napoli, proveniente da Massaua, il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., con 78 ufficiali, il 1° battaglione alpini, il 14° ed il 25° battaglione fanteria. In totale 1597 uomini.

Congresso giornalistico. — Ieri a Buda-Pest ebbe luogo la inaugurazione del Congresso internazionale della Stampa nel Palazzo Municipale che è riuscita splendida.

Valletti in uniforme ungherese facevano ala.

Parlarono il Sindaco, il Ministro dell'istruzione pubblica ed il presidente del Comitato della Stampa locale.

Il presidente Singer dichiarò poscia aperto il Congresso. Indi si radunarono le sezioni del Congresso per nominare le rispettive presidenze. Il gruppo italo-americano nominò Bonfadini presidente, Chiesi e Garlanda vice presidenti e Brenna segretario.

Alla cerimonia inaugurale assistettero pure il Presidente del Consiglio, barone de Banffy, ed i Ministri Wlassics, Perczel e Daranyi.

Ieri sera nei locali dell'Esposizione fu offerto un banchetto dalla Stampa ungherese ai delegati del Congresso. Esso riuscì splendido. Vi presero parte le autorità.

Alla tavola d'onore sedevano i Presidenti dei gruppi: a destra del Ministro dell'istruzione prese posto il Presidente dell'Associazione della Stampa di Roma, comm. Bonfadini.

Parlarono, applauditi, per gl'Inglesi, Orosble, pei Francesi, Seppalation, pei Tedeschi, Holfel, e per gl'Italiani, Bonfadini, che destò entusiasmo nei convitati.

Chiuse la serie dei brindisi l'illustre ungherese Iokai, applauditissimo.

Marina militare. — Ieri l'altro la R. nave *Etna* partì da Aden per Berbera e Perim, e ieri la R. nave *Palinuro* partì dal Pireo.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Sempione, Archimede* e *Sirio*, della N. G. I, partirono il primo da Suez ed il secondo da Napoli diretti a Massaua per imbarcare truppe che rimpatriano, il terzo da San Vincenzo per Barcellona ed il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea La Veloce, partì da Las Palmas per Genova.

Cannone antico. — Il *Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione* dice che a Venezia, praticandosi i consueti scavi nella laguna, fu rinvenuto, precisamente nel luogo denominato il Pantarolo di S. Elena, un cannoncino della Repubblica, probabilmente del secolo XVII o XVIII. Giaceva a quattro metri di profondità. È fuso in bronzo, di tempra squisita; ha la lunghezza di metri 1,000; il diametro massimo esterno di m. 0,185, il minimo 0,145, e quello della bocca di m. 0,077. Verso la metà, circa, della lunghezza, presso a poco al centro di gravità, si vedono due perni che si spingono in fuori come due orecchioni, i quali servivano a tenerlo in bilico sopra una pesante forchetta semicircolare di ferro massiccio, alla quale era assicurato mediante due robusti anelli. La forchetta, che è tutta ossidata e corrosa, è munita in fondo di una grossa punta, che doveva essere conficcata nell'affusto, o in qualche solido appoggio di legname.

Nello spazio che intercede fra gli orecchioni sta rozzamente fuso in bassorilievo il Leone alato, stemma della Repubblica. Presso il foro della miccia è scolpito il numero 214, indicante, forse, il peso di tutto il cannone, compresa, cioè, la forchetta, calcolato in libbre grosse veneziane, sicchè, tolta la tara, il peso netto del bronzo risulterebbe di circa cento kilogrammi. Nell'ultima fascetta, finalmente, presso il fondo della culatta si nota una sigla assai confusa e altri segni di cui non par facile interpretare il significato

La evidente singolarità storica di questo cimelio lo rende meritevole di essere conservato, e si ritenne che in nessun altro luogo potrebbe figurar meglio che nel Museo d'armi del R. Arsenale di Venezia, unitamente alle altre memorie guerresche della gloriosa Repubblica.

Archeologia. — Negli scavi di maggio intorno all'antica Cartagine si sono scoperte 27 tombe: qualcuna conteneva, oltre agli oggetti funerari abituali, dei vasi in bella terra nera con figure d'animali di fabbrica greca, alabastri, oggetti in avorio, scarabei, amuleti, perle di collari, conchiglie, pozzi d'uova di struzzo, alcuni orecchini d'oro, specchi ed altri minuti oggetti in bronzo.

Il pezzo più importante è una lampada di tipo primitivo che ha conservato la marca autentica della sua origine, e porta una iscrizione punica composta di cinque lettere.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Champignol*, ore 21.

Valle — *Boheme*, ore 21.

Quirino — *Faust*, ore 21.

Manzoni — *Un dramma d'Africa*, ore 21.

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *La Riviera di Nizza*.

ESTERO

Una nuova ferrovia nelle Indie. — La Società inglese delle ferrovie indiane centrali ha compilato il progetto di una nuova grande ferrovia trans-indiana, tra l'importante porto di Kurracheo e la città di Calcutta. Questa nuova linea, con grande risparmio di tempo, salverà i viaggiatori dall'immenso giro per Lahore, Lucknow e Allahabad. La distanza totale tra il punto di partenza e quello di arrivo è di miglia inglesi 1610, delle quali 1450 sono già in corso di costruzione.

La nuova linea va diretta da Kurrachee a Calcutta; avrà anche una importanza speciale, perchè faciliterà grandemente le comunicazioni tra le principali piazze militari inglesi.

Questa linea, partendo da Kurrachee, si indirizza al nord di Kotri, dove è in via di costruzione un gran ponte sopra il fiume Indo; da Kotri si volge a Est, passa per Shadipalli, e da questa stazione fino al porto di Calcutta vi sono 167 miglia. Da Shadipalli partirà un'altra nuova linea, per una lunghezza di miglia 206, colla direzione di Est; essa andrà a ricongiungersi colla già esistente linea di Balotra.

Appena completata la nuova linea trans-indiana, non tarderanno a manifestarsene i grandi vantaggi commerciali.

La emigrazione della Germania. — Dal rapporto ultimamente comunicato al Reichstag sulla emigrazione tedesca nel 1895, si rileva che nello scorso anno, 124,000 emigranti partirono dai porti di Amburgo, Brema e Stettino, cioè da Amburgo, 55,097, da Brema 68,992, da Stettino 211. Da Amburgo furono trasportati gli emigranti in 476 navi, da Brema in 360; di essi 95,074 erano stranieri (in gran parto Russi, Austriaci ed Ungheresi) e 29,226 Tedeschi,

Mentre il numero totale degli emigranti da porti tedeschi, nello scorso anno, ha avuto un forte aumento dopo una continua diminuzione annuale nell'ultimo quinquennio, l'emigrazione di Tedeschi è in diminuzione anche nel passato anno.

Da porti tedeschi emigrarono, nel 1891, 93,145 Tedeschi; nel 1894 la cifra era ridotta a 33,566: in cinque anni quindi si ebbe una diminuzione di più che due terzi.

Quanto ai paesi di destinazione, vengon sempre in prima linea gli Stati Uniti; vengono poi, a grande distanza, il Nord-America inglese, il Brasile, il Chilì, l'Argentina e l'Australia.

Degli emigranti tedeschi nell'anno decorso, 2484 erano agricoltori (800 meno che nel 1891), la diminuzione della emigrazione tedesca si è verificata sopratutto nei più importanti distretti rurali.

Le ferrovie in Rumenia. — Verso la fine del 1895 sono stati attivati 159 chilometri di ferrovie nuove. Nell'anno in corso se attiveranno 212; la linea Berlad-Galatz di 110 chilometri è ancora in costruzione, la linea Rosiori-Zimnicea alla quale bisogna ancora aggiungere la linea progettata Râmnicu-Valcea-Rîul-Vadalui lunga 62 chilometri.

Il parco attuale del materiale rotante si compone di 442 locomotive e 10,009 vagoni. È naturale che, con l'aumento di 658 chilometri verrà aumentato anche il parco.

Navi riscaldate a mezzo del petrolio. — La marina francese ha deliberato di impiantare delle macchine per il riscaldamento misto al petrolio sui vapori *Charlemagne* e lo *Gaulois*. Essa ha ordinato al porto di Brest l'acquisto di venti tonnellate di petrolio per procedere alle prove di dettaglio ed ai primi esperimenti che i fornitori di macchine per vapori vogliano intraprendere.

Il *Gaulois* e il *Charlemagne*, vapori nuovi, saranno i primi della flotta francese riscaldati col petrolio.

Il centenario della porcellana. — In questo anno la città di Limoges ha deciso di celebrare il centenario della introduzione della porcellana in Francia, con una Esposizione che, il 1° luglio prossimo venturo, si inaugurerà nel palazzo di città di Limoges.

In quella Esposizione, più specialmente consacrata alla porcellana dura, si farà la storia della industria ceramica della sua origine fino al giorno d'oggi; e, oltre tutte le varietà di porcellana francese e straniera, europea ed asiatica, vi si ammireranno altresì delle terre cotte, dei piatti di Pesaro, di Urbino, di Faenza, di Gubbio, di Savona e di Nove di Bassano, nonchè delle terraglie arcaiche.

Esposizione teatrale a Parigi. — Il 25 del prossimo luglio si terrà a Parigi una Esposizione del teatro e della musica. Essa si propone di seguire la storia del teatro, dai tempi più remoti ai nostri giorni. Alle ricostruzioni si aggiungeranno le grandi collezioni, i metodi d'insegnamento, le invenzioni necessarie all'arte scenica. In una sala, che potrà contenere cinquecento persone, si daranno grandi concerti.

La storia antica del teatro, come abbiamo detto, sarà riprodotta con la ricostituzione dell'arte scenica della Grecia e di Roma, con vedute panoramiche delle vestigia lasciate dai secoli: sarà riprodotto ad esempio, il teatro d'Orange. Si faranno riproduzioni dei *misteri* del medio evo in Francia, delle *feste dei pazzi*, delle *soties*, delle farse della *basoche*, delle *parades de la foire*, delle *Facezie* di Tabarin e di Monder.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CIVITAVECCHIA, 15. — Alle ore dieci è partita la torpediniera *Ardent* ed alle ore 12,30 l'intera squadra inglese, diretta a Napoli.

PARIGI, 15. — Betanécs, rappresentante a Parigi del Governo rivoluzionario di Cuba, comunica un dispaccio da New-York il quale annunzia che due spedizioni di filibustieri sbarcarono nell'isola di Cuba senza incontrare alcun ostacolo e che il generale Collazo si riunì a Maceo ed a Gomez ed è alle porte dell'Avana. I tre generali agiscono di concerto.

La febbre gialla ed il vaiuolo decimano le truppe spagnuole.

PARIGI, 15. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi all'Eliseo, si occupò delle processioni fatte ieri in occasione della festa del *Corpus Domini* in diversi punti della Francia, malgrado l'interdizione dei Sindaci.

Il Consiglio decise di procedere ad un'inchiesta in proposito.

NIZZA, 15. — La visita fatta ai bagagli del capitano di Stato maggiore, Agostino Ravelli, dette un risultato completamente negativo.

Al momento dell'arresto gli furono trovati soltanto il passaporto, perfettamente in regola, e una guida Joanno.

Si assicura che egli sarà accompagnato alla frontiera.

PARIGI, 15. — Il Congresso internazionale degli editori è stato aperto oggi.

LONDRA, 15. — Il Tribunale di Bow-Street ha rinviato alla Corte d'Assise il dott. Jameson, Willoughby, Coventry, Grey ed i due White, implicati nell'affare dell'insurrezione nel Transvaal. Gli altri imputati sono stati rimessi in libertà.

LONDRA, 15. — Il *Daily New* ha da La Canea che 2000 soldati turchi sono partiti da Scio per l'isola di Candia.

Il *Times* ha dal Cairo che il cholera è scoppiato ad Assuan.

PARIGI, 15. — La Camera di Commercio Italiana in Parigi, informa gli esportatori di derrate alimentari che il *Journal Officiel*, in data del 13 corr., ha pubblicato la nuova legge, che regola il funzionamento delle *Halles Centrales* della capitale.

BERLINO, 15. — *Reichstag.* — Si discute e si approva in seconda lettura il progetto di legge, che trasforma i 173 quarti mezzi battaglioni, creati dalla legge militare del 1892, in 80 battaglioni interi, che dovranno costituire quaranta nuovi reggimenti.

Si respinge poscia la proposta di Richter di stabilire per legge a due anni la durata del servizio militare.

VIENNA, 15. — La Camera dei Deputati tenne, oggi, l'ultima seduta dell'attuale sessione.

Il Reichsrath sarà ufficialmente aggiornato dopo l'ultima seduta che la Camera dei Signori terrà prossimamente.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che la voce di uno sbarco di marinai inglesi nell'Isola di Candia non è confermata ufficialmente. Soggiunge poi non credere che la somma di 500,000 lire sterline, prevista per la spedizione del Sudan, sia stata o sarà superata.

Camera dei Lordi. — Lord Salisbury, rispondendo ad analoga interrogazione relativamente agli affari del Transvaal, dichiara che il Governo attende l'esito del processo contro Jameson e compagni per iniziare l' inchiesta promessa.

TANGERI, 15. — Il Consiglio sanitario ha deciso d' inviare al Lazzaretto tutte le navi aventi a bordo pellegrini diretti a Mogador.

CAIRO, 16. — Il cholera infierisce fra le truppe anglo-egiziane a Korosko.

GIANNINA, 16. — Haky Bey, presidente della Commissione ottomana del controllo, dietro un telegramma del Governo imperiale, è partito in missione per Candia, via Prevesa.

ATENE, 16. — Un *Iradè* del Sultano, pubblicato a La Canea, getta la responsabilità della situazione dell'isola di Candia sui Cristiani, e li esorta a sottomettersi, promettendo di prendere quindi in esame le loro domande.

Nel combattimento che ebbe luogo a Kamoneri, il 12 corr., sono stati uccisi 300 Turchi.

La voce di uno sbarco d'Inglesi nell'isola è smentita.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 762.4
Umidità relativa a mezzodì 38
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . velato.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.°8. / Minimo 16.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 15 giugno 1896.

In Europa pressione abbastanza alta sulla Russia ; 768 Pietroburgo, relativamente bassa al SE, 756 Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario ; parvenze temporalesche al N, venti vari deboli.

Temperatura diminuita al NW, aumentata altrove.

Stamane: cielo sereno su tutto il versante Adriatico, nuvoloso altrove; Est forte al S della Sardegna, venti vari deboli altrove.

Barometro: 762 Verona, Modena; 763 Firenze, Roma; 764 Napoli, Messina.

Mare agitato al S della Sardegna.

Probabilità: venti deboli varii ; cielo sereno al S, vario al N con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	22 9	17 0
Genova	coperto	calmo	22 1	18 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	25 4	15 9
Cuneo	piovoso	—	24 6	15 9
Torino	coperto	—	26 2	17 6
Alessandria	coperto	—	25 3	18 2
Novara	coperto	—	27 4	15 8
Domodossola	coperto	—	27 6	13 0
Pavia	coperto	—	29 2	16 5
Milano	3/4 coperto	—	28 2	17 8
Sondrio	coperto	—	27 5	17 9
Bergamo	3/4 coperto	—	24 8	18 3
Brescia	1/2 coperto	—	27 5	20 0
Cremona	3/4 coperto	—	28 3	19 1
Mantova	1/2 coperto	—	26 8	20 6
Verona	sereno	—	29 3	20 1
Belluno	3/4 coperto	—	27 1	11 5
Udine	1/4 coperto	—	27 0	16 7
Treviso	1/2 coperto	—	29 4	20 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 6	20 0
Padova	coperto	—	27 0	18 5
Rovigo	coperto	—	28 5	18 6
Piacenza	3/4 coperto	—	27 1	16 6
Parma	coperto	—	27 5	19 2
Reggio Emilia	coperto	—	28 0	21 0
Modena	3/4 coperto	—	27 9	19 2
Ferrara	3/4 coperto	—	27 6	19 9
Bologna	1/4 coperto	—	28 8	17 9
Ravenna	3/4 coperto	—	30 5	16 9
Forlì	sereno	—	28 4	17 9
Pesaro	3/4 coperto	calmo	27 5	18 7
Ancona	3/4 coperto	calmo	25 7	20 9
Urbino	sereno	—	24 7	17 6
Macerata	sereno	—	28 2	19 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	27 0	18 5
Perugia	1/2 coperto	—	26 0	16 4
Camerino	1/2 coperto	—	23 3	16 0
Pisa	1/4 coperto	—	26 8	13 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 8	16 0
Firenze	1/2 coperto	—	26 4	15 7
Arezzo	1/4 coperto	—	26 4	14 9
Siena	1/4 coperto	—	24 8	15 7
Grosseto	1/4 coperto	—	25 8	23 4
Roma	coperto	—	26 4	16 2
Teramo	sereno	—	28 1	16 1
Chieti	sereno	—	25 1	15 0
Aquila	coperto	—	24 5	14 0
Agnone	sereno	—	24 0	14 5
Foggia	sereno	—	30 7	17 1
Bari	sereno	calmo	25 1	17 8
Lecce	sereno	—	26 7	16 0
Caserta	sereno	—	27 1	15 1
Napoli	coperto	calmo	24 1	17 3
Benevento	coperto	—	26 2	14 5
Avellino	1/4 coperto	—	24 8	11 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	23 2	13 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	19 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	21 2	17 2
Trapani	coperto	calmo	26 0	17 5
Palermo	1/2 coperto	calmo	26 0	13 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	20 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	legg. mosso	24 0	19 5
Catania	sereno	calmo	24 7	18 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 0	16 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	—	15 0
Sassari	3/4 coperto	—	25 8	18 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,02½ 95,, 94,97½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,05 94,95 97½	95 02	(95,05 02½ 12½ 15		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,05 94,95	— —			— —
»			detta » di L. 25		— —			— —
			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	101,15 10	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,50	— —			— —
»			» » » 3 a 45	101,50	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			100 90
»			» » » interamente liberati		— —			100 90
»			detta 4 %		— —			95 —
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			56 —
			detta 3 % piccolo taglio	56,50	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			317 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			679 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			740 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			335 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			814 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1240 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	218¼ 218½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			15 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			72 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	219½ 20 20¼ 20½		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			322 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			119 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			215 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti		In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.		— —			461 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			195 —
»	250	250	» » » 4 %	87	— —			— —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			54 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	107 10	107 12½	107 17½ 10	107 12½ 15	107 05	107 20 106 87½
2	Londra	90 giorni	— —	26 81½	26 82½	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 91	— —	— —	26 93 96	26 96 98	27,, 26 95	26 98
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	132 67½	— —	— —	132 20 10	132 15	132 20 131 90	132 20

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 25 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 % 93 70
detta 4 ½ % . . . . . . 100 —
detta 4 % 93 70
detta 3 % . . . . . . 56 —
Prestito Rothschild . . . — —
Obbl. Municipio di Roma 5 %
» dette (1ª Emissione) 4 % 462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito 322 —
» » » B. d'It. 4 % 492 —
» » » » 4 ½ % 499 —
Azioni Ferr. Meridionali . 670 —
» » Mediterranee . 510 —
» Banca d'Italia . . . 720 —
» Banco di Roma . . 140 —
» Istituto It. Cred. Fond. 440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni 293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi 810 —
» » Acqua Marcia . 1235 —
» » Condotte d'acqua 214 —
» » Immobiliare . . 15 —

Azioni Soc. Molini Magaz. Gen. 70 —
» » Gener. Illuminaz. 200 —
» » An. Tramway-Om. 217 —
» » Navig. Gen. Ital. 315 —
» » Metallurgica Ital. 106 —
» » Piccola Borsa di Roma . . . . 116 —
» » An. Piem. Elett. 160 —
» » Risanamento di Napoli . . . 20 —
» » Credito Italiano. 525 —
» Fondiaria Incendio . 95 —
» » Vita . . 216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89 285 —
» Strade Ferr. del Tirreno 435 —
» Soc. Immobiliare . . 200 —
» » » 4 % . 70 —
» Ferr. Sec. della Sard . 280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro) . . . . 170 —
Azioni Banca Generale . . 55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 049
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 42

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.